

SEDUTA

83.

SITZUNG

14 - 12 - 1951

Presidente: M A G N A G O

vice-Presidente: M E N A P A C E



Ore 10.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale. Processo verbale del 29 novembre 1951. Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato. A sensi dell'articolo 51 n. b) del Regolamento dò comunicazione sull'attività legislativa intercorsa fra l'ultima seduta del Consiglio regionale e quella di oggi.

Leggi approvate nell'ultima tornata :

« Disciplina e revisione delle licenze di commercio »: alla firma del Presidente della Giunta regionale;

« Impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1949; il secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1951 e altri provvedimenti di carattere finanziario »: confermato per pervenuto in data 15-11-1951 dal Commissario del Governo;

« Autorizzazione di supercontribuzioni comunali per l'anno 1951, ai sensi dell'articolo 69 dello Statuto »: confermato per pervenuto in data 20-11-1951 dal Commissario del Governo;

« Autorizzazione alla Provincia di Trento ad applicare supercontribuzioni per gli anni 1950-1951 »: ritornata con il « visto » in data 7-12-1951, inviata alla Giunta regionale per la promulgazione.

Leggi nuove :

« Provvedimenti a favore dell'industria alberghiera regionale »; ricevuta il 13-12-1951; in distribuzione;

« Partecipazione della Regione ad enti o società proponentesi la valorizzazione dei prodotti industriali ed agricoli »: ricevuta il 13-12-1951; in distribuzione.

Interrogazioni nuove da comunicare non ce ne sono. Sono pervenute delle risposte scritte che verranno lette dopo.

Passiamo al 1° punto dell'ordine del giorno: « **Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1952** ».

1. Punkt des Tagesordnung: **Genehmigung des Haushaltsvoranschlag für das Jahr 1952.**

La relazione della Commissione legislativa è stata spedita ai Consiglieri lunedì e penso che tutti l'abbiano ricevuta mercoledì. Per quanto riguarda il secondo punto dell'ordine del giorno, che è stato comunicato ai Consiglieri mediante comunicazione suppletiva, la necessaria documentazione verrà distribuita domani, ed anche questo punto verrà discusso dopo aver approvato il bilancio. Comincia la trattazione del 1° punto dell'ordine del giorno: relazione della Giunta regionale sul bilancio.

MAYR (Assessore alle finanze - S.V.P.): Se i signori Consiglieri non hanno nulla in contrario, leggo quella parte di relazione che si riferisce al bilancio e non leggo la parte statistica. Comincio alla pagina 199.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): In merito alla lettura della relazione volevo chiedere di dare per letta anche la seconda parte della relazione; o i signori Consiglieri l'hanno letta e studiata ed allora è inutile che l'Assessore Mayr la legga, o non l'hanno letta e da questa lettura sommaria non credo che possano trarre lumi sufficienti per la discussione.

PRESIDENTE: C'è la proposta di dare per letta la relazione della Giunta. C'è qualcuno che desidera prendere la parola su questa proposta?

Es wird vorgeschlagen, daß der Bericht des Regionalausschusses über die Bilanz, der besonders dick ist, hauptsächlich der italienische Text, nicht verlesen wird.

Chi è d'accordo di leggerla tutta, prego alzi la mano: respinta.

Chi è d'accordo di far leggere la seconda parte, prego alzi la mano: approvata a maggioranza.

MAYR (Assessore alle finanze - S.V.P.):

Art. 1

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e tasse istituite dalla Regione, la riscossione nei confronti dello Stato dei tributi erariali devoluti alla Regione ai sensi dello statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, ed il versamento nella Cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti

per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1952 giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata (tabella A).

Art. 2

È autorizzato il pagamento per ciascun Assessorato delle spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1952 in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa (tabella B).

Art. 3

Per gli effetti di cui all'articolo 22 della legge regionale 25 settembre 1951, n. 17, sulla contabilità generale della Regione, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Art. 4

I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà alla Giunta regionale di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 23 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17, sulla contabilità generale della Regione, sono quelli riportati nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge.

Art. 5

Con decreti del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per le finanze, possono iscriversi nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti delle entrate, le somme occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito, di cui all'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

Art. 46

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme della entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1952 e cioè:

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettiva

Entrata L. 3.914.980.000

Spesa L. 3.814.980.000

AVANZO EFFETTIVO L. 100.000.000

Movimento di capitali

Entrata L. —.—

Spesa L. 100.000.000

DISAVANZO L. 100.000.000

Riassunto generale

Entrata L. 3.914.980.000

Spesa L. 3.910.980.000

DIFFERENZA L. 4.000.000

PRESIDENTE: Relazione della Commissione legislativa.

SAMUELLI (D.C.):

Egregi Consiglieri,

La Giunta regionale accompagna lo Stato di previsione della entrata e della uscita del bilancio 1952, con una relazione importante, perché oltre a dare una visione panoramica della situazione economico-sociale della Regione, tratta diffusamente i criteri da essa Giunta perseguiti nell'impostazione dell'attività amministrativa della Regione.

Tale fatto ha reso assai più agevole il lavoro della Commissione legislativa delle finanze in ordine all'esame del bilancio preventivo 1952, e gli utili elementi in essa contenuti hanno formato oggetto di ponderose discussioni cui altre certamente seguiranno in seduta collegiale di Consiglio. Tutto ciò dispensa il rela-

tore da un commento dettagliato in ordine all'impostazione del bilancio 1952, che si limita pertanto a porre in rilievo solo alcune fra le più importanti considerazioni, voti e decisioni, prese dalla Commissione legislativa.

Impostazione tecnica

Si dà atto innanzitutto che, nel suo complesso, la impostazione del bilancio è buona, sia dal punto di vista tecnico che da quello giuridico-amministrativo, e tale comunque da soddisfare e soccorrere — sia pure nei limiti delle disponibilità — le esigenze economico-sociali delle popolazioni della Regione.

E qui giova rilevare che i numerosi spostamenti di cifre proposti dalla Commissione sono stati in parte suggeriti dagli Assessori competenti o dalla Ragioneria, per sopravvenute esigenze di ordine finanziario: dipendenti, specialmente, da aumenti di indennità al personale, superiormente disposti.

Altri, invece, e cioè quelli più notevoli in ordine di cifra, sono proposti dalla Commissione per le ragioni che andremo ad indicare nel corso della presente relazione.

Il quadro delle variazioni proposte, sia in ordine alle cifre, quanto in ordine alle dizioni dei singoli capitoli, è contenuto negli allegati A) e B) della presente relazione.

Disciplina giuridica degli interventi ed erogazioni.

I capitoli di spesa che hanno il conforto di una legge-appoggio sono stati, in genere, approvati dopo breve discussione e con unanime consenso, il che significa che la politica delle leggi appoggio si intrinseca in un positivo e concreto atto amministrativo-giuridico. La Commissione pertanto si compiace con la Giunta che, accogliendo il suggerimento di alcuni Consiglieri, si sia decisamente indirizzata su questo giusto binario.

Tabella A) - Titolo 1° - Entrata ordinaria -
Assessorato finanze

Il capitolo 3 - Reddito delle Foreste - ed i corrispondenti capitoli di spesa, sempre in ordine alle foreste demaniali, hanno formato oggetto di ponderosa discussione da parte della Commissione a conclusione della quale si auspica che venga presto realizzata la costituzione di un'Azienda autonoma per l'Amministrazione di questo cospicuo patrimonio, ai fini di incrementarne il reddito, sia attraverso un razionale sfruttamento e sia ancora mediante l'applicazione di rigidi criteri amministrativi intesi a conseguire ancora delle economie nelle spese di amministrazione.

Per il capitolo 8 - Imposta regionale sull'energia elettrica - la Commissione ha sentito il funzionario addetto, dottor Cicotti, ed ha preso atto che l'applicazione della legge regionale 14 febbraio 1949, n. 1 e sua esecuzione, avviene in forma corretta e che non dà luogo ad inconvenienti di rilievo.

Al riguardo la Commissione - pur senza venire ad una decisione definitiva - ha considerato la possibilità di una modifica della legge stessa, nel senso di esonerare dall'imposta i piccoli impianti di produzione con potenza installata fino a 220 KW, in analogia a quanto previsto dalla legge dello Stato per i canoni annuali per le concessioni di derivazioni acque pubbliche. E al riguardo giova rilevare che la incidenza per il minor incasso, in caso di modifica della legge nel senso su indicato, sarebbe solo dell'1% circa.

Sempre in tema di proventi sull'energia elettrica, la Commissione impegna la Giunta a continuare l'azione intrapresa per rendere in qualche modo operanti le disposizioni previste dai commi 1) e 2) dell'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

Infine la Commissione si compiace nel constatare che complessivamente le entrate regionali per l'esercizio 1952, prevedono un incremento di Lire 959.595.000 rispetto all'esercizio 1951 e sono tali da soddisfare, — se non del tutto almeno in parte — le necessità ed i bisogni più urgenti delle nostre popolazioni specialmente se l'apporto finanziario è considerato nel quadro della situazione e delle possibilità economico-finanziarie del resto della Nazione.

Tabella B) - Titolo 1° - Spesa ordinaria

Capitolo 3 - Il capitolo 3, riguardante le quote delle entrate tributarie della Regione da assegnarsi alle Province di Trento e Bolzano, giusto il disposto dell'articolo 70 della legge costituzionale 26-2-1948, n. 5, mantiene immutata la previsione di spesa rispetto al bilancio 1951. In argomento la Commissione rileva la necessità di un'adeguamento di questo contributo in relazione ai sempre maggiori oneri che le Amministrazioni provinciali debbono sostenere per l'assolvimento dei compiti d'istituto loro demandatigli dalle leggi vigenti; in particolare quelli per l'assistenza, le opere di pronto soccorso, le pubbliche calamità, la manutenzione delle strade, ecc. Al riguardo la Commissione suggerisce l'opportunità che nella impostazione del bilancio 1953, si tenga presente l'esigenza di un incremento di fondi a tale titolo. Se del caso — per le trattative in sede romana — l'Assessore competente si affianchi i Presidenti delle due Giunte provinciali, al fine di fornire elementi per una più oggettiva valutazione di tale necessità.

Capitolo 4 - Spesa per il Consiglio regionale.

Atteso che per l'esercizio 1952 è previsto un notevole aumento di lavoro per le Commissioni legislative e per il Consiglio regiona-

le, la Commissione ha ritenuto dover proporre un aumento di undici milioni e cinquecentomila lire, sulla previsione di spesa per il Consiglio regionale, portandola da 50 a 61 milioni e mezzo.

Capitolo 9 - Per le stesse ragioni è proposto un aumento di 2 milioni e 500 mila, al capitolo 9, per le indennità di carica al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori.

Capitolo 26 - Completandone la dizione, si propone un aumento di Lire 2 milioni e 500 mila, per le manifestazioni culturali di interesse regionale. Conseguente è proposta la modifica del

Capitolo 27 - nella previsione di spesa, che viene diminuita a 2 milioni e 500 mila, e nella relativa dizione. Ciò allo scopo di realizzare l'istituzione di un ufficio stampa per la diffusione di notizie nell'interesse della Regione.

Capitolo 32 - La Commissione ravvisa la necessità di proporre un funzionario alla Biblioteca della Regione e l'opportunità di acquisire alla stessa tutti gli atti e documenti inerenti al lavoro della Commissione Inteministeriale per le Norme di Attuazione.

Assessorato agricoltura e foreste

Come sempre la materia appassiona chi è chiamato a interessarsi dei problemi agricolo-forestali. Le discussioni intorno a questo Assessorato sono state prolungate e costruttive.

Può sembrare a prima vista che lo stanziamento complessivo a favore dell'Assessorato agricoltura e foreste sia alto, rispetto alle cifre assegnate agli altri settori. Da un attento esame però è emerso che si è ancora lontani dalla possibilità di soddisfare alle pressanti necessità di questo settore e ciò in dipendenza dell'importanza dell'agricoltura nel quadro del-

l'economia regionale. Atteso ciò, nessuna riserva fa la Commissione in ordine all'entità dello stanziamento complessivo proposto per questo Assessorato.

Gli spostamenti proposti avvengono nell'ambito dell'Assessorato stesso e sono dettati parte da esigenze di ordine tecnico riguardanti le spese per i servizi, parte dalla graduatoria delle necessità, consigliata da criteri produttivistici e sociali.

Gli spostamenti che la Commissione suggerisce per i capitoli 47 - 48 - 50 - 53 - 68 - 69 - 72 - 74 - 76 - 78 - 79 - 95 - 99 e 100, appartengono al primo gruppo, cioè esigenze di carattere tecnico-finanziario in ordine alle spese per i servizi ed uffici dell'agricoltura, foreste, caccia, pesca.

A tale riguardo la Commissione osserva ancora una volta che si rende assolutamente necessario che l'Assessorato provveda a completare i servizi agrari, specialmente le Sezioni specializzate e gli Uffici periferici degli Ispettorati agrari e dei Consigli agrari. Per queste iniziative, fin dal 2° esercizio finanziario, erano previsti appositi stanziamenti che passano regolarmente in economia per mancata attuazione.

Circa gli altri spostamenti proposti dalla Commissione, meritano rilievo i seguenti:

Capitolo 84 Opere di rimboschimento - per il quale è proposto un aumento di 40 milioni.

Capitolo 196 - Irrigazione - per il quale è proposta una riduzione di 45 milioni.

Capitolo 198 - Opera di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per cui è proposto un aumento di 45 milioni.

Fin dal suo nascere l'Amministrazione regionale fu sempre sensibile alla necessità di intervenire con cospicui stanziamenti a favore

dei delicati ed importanti settori rimboschimenti e sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani. Pertanto, sotto l'influenza anche dei tragici avvenimenti degli ultimi tempi, la Commissione ha ritenuto opportuno doversi attribuire la massima importanza all'esecuzione delle opere di rimboschimento e di sistemazione dei bacini montani, onde fare ciò che umanamente è possibile per evitare il ripetersi di calamità quali sono quelle abbattutesi in questo anno su varie regioni d'Italia. Con gli aumenti proposti dalla Commissione se, come non si dubita, verranno accettati dal Consiglio, la somma a disposizione per dette opere sarà complessivamente di Lire 250 milioni, ossia 100 milioni per il rimboschimento (cap. 84) e 150 milioni per i bacini montani (cap. 198) cioè oltre ai minori stanziamenti previsti per lo stesso titolo in altri capitoli.

La Commissione, inoltre, fa voti affinché lo Stato — nel quadro degli stanziamenti a favore delle zone depresse — affianchi e potenzi gli sforzi della Regione, fornendo direttamente altri cospicui fondi che consentano un'azione più vasta in tali settori.

Un'azione combinata fra la Giunta regionale ed i Parlamentari, potrebbe giovare allo scopo.

Capitolo 196 - Lo stanziamento proposto dalla Giunta per agevolare ed incoraggiare la irrigazione, è stato ridotto da 200 a 155 milioni, non perché la Commissione non ravvisi la necessità e l'importanza di tale iniziativa, ma solo in considerazione del fatto delle diverse esigenze della Provincia di Bolzano rispetto a quella di Trento. Infatti, da una discussione, confortata dal giudizio e dal parere dei tecnici, è emerso essere preminente, per la Provincia di Trento, il problema dell'irrigazione, e per la Provincia di Bolzano invece quello del rim-

boschimento e della sistemazione dei bacini montani.

Per queste ragioni la Commissione, proponendo gli spostamenti su riferiti, impegna la Giunta ad erogare un maggiore importo sul capitolo 196 a beneficio di iniziative di irrigazione in provincia di Trento, mentre, all'incontro, erogherà maggior importo a favore della provincia di Bolzano a carico dei capitoli 84 (rimboschimento) e 198 (bacini montani).

Un'iniziativa che si segnala come meritevole di particolare interessamento, è quella che riguarda l'utilizzazione delle piante aromatiche medicinali, prevista nel capitolo 58. Una Commissione consiliare di tecnici ed appassionati in materia, potrebbe studiare un piano concreto di azione in questo settore.

Assessorato industria e commercio - Turismo e Comunicazioni

Circa l'attività programmata ed i singoli stanziamenti proposti per questo Assessorato, la Commissione, nel rilevare l'efficacia delle iniziative studiate dall'Assessore, non suggerisce spostamenti di rilievi, nè in ordine alle cifre nè in ordine agli indirizzi relativi allo svolgimento dell'attività stessa, e ciò per il fatto che sono in elaborazione varie leggi appoggio le quali regoleranno gli interventi in materia di industria, commercio e turismo.

A tale riguardo la Commissione, dopo ampia discussione, ha creduto di dover legare l'utilizzo del capitolo 119 di Lire 50 milioni — uno dei più importanti — alle disposizioni dell'apposita emananda legge. Il capitolo 116 — pure di 50 milioni — è già regolato dalla legge 24 settembre 1951, n. 12.

Un settore che appare non sufficientemente movimentato, è quello delle attività industriali e commerciali, anche se ci si deve compiacere del risultato positivo alla partecipazio-

ne a fiere e mercati, organizzata o facilitata dall'Assessorato. Ma qui è risaputo che l'azione dell'Assessorato tende alla realizzazione dell'Istituto regionale per il credito a medio e lungo termine, quale mezzo più idoneo per intervenire favorevolmente in questo settore. La Commissione detta modifiche di qualche rilievo per le dizioni ai capitoli 117 (rifugi alpini), 118 (attività sportive), 121 (trasporti e comunicazioni), proponendo per quest'ultimo un aumento di 1 milione.

Assessorato Lavori Pubblici

Incrementi sono stati proposti per gli stanziamenti previsti ai capitoli 134-135-136, con fondi dati dalle diminuzioni proposte ai capitoli 130-132.

Nella parte straordinaria di spesa per questo Assessorato, la Commissione propone una diminuzione al capitolo 212 (contributi del 50% per l'esecuzione di opere pubbliche) per incrementare di uguale cifra, cioè di 50 milioni, il successivo capitolo 213 che prevede analoghi contributi, ma nella misura massima del 70% a favore di zone particolarmente depresse.

A ciò la Commissione è giunta considerando il fatto che esistono comuni i quali, pur avendo necessità di eseguire opere pubbliche, non hanno possibilità di finanziamento per le condizioni di estrema povertà in cui versano.

Ritiene, la Commissione, sia opportuno venire incontro alle necessità di questi comuni, con un maggior contributo al fine di evitare che, per far fronte a degli oneri finanziari derivanti dalla esecuzione di opere pubbliche, siano indotti ad eseguire tagli straordinari di legname con conseguenze negative, sia per lo aspetto economico-patrimoniale, quanto e soprattutto per quello idrogeologico.

La Commissione, ancora, propone di stan-

ziare 10 milioni col ripristino del cap. ex 170 dell'esercizio 1951, che assume il numero 213 bis prevedendo spese straordinarie per il restauro di opere d'arte e monumenti.

Assessorato Affari Generali

Immutata rimane la previsione della parte ordinaria di spesa di questo Assessorato sia in ordine alle cifre, che alle dizioni contemplate nei singoli capitoli dal 138 al 171 incluso.

Il capitolo 214 - Contributi ad integrazione dei bilanci dei comuni deficitari, parte straordinaria — la cui previsione proposta dalla Giunta ammonta a 110 milioni, ha formato oggetto di ripetuta e prolungata discussione da parte della Commissione, nel corso della quale sono emerse ragioni pro e contro l'opportunità o meno del mantenimento di questo capitolo. Taluni Consiglieri rilevavano che fin tanto che lo Stato eroga a tale scopo decine di miliardi agli altri comuni d'Italia, doveroso ed opportuno è che la Regione faccia altrettanto, dato che ciò rientra nella competenza attribuitale dalla legge costituzionale; non solo, ma soprattutto in considerazione del fatto che molti comuni, nonostante l'instaurazione di un regime di stretta economia, non riescono a pareggiare i propri bilanci per la mancanza assoluta di cespiti patrimoniali e nonostante l'applicazione di supercontribuzioni spinte all'estremo limite. Altri invece opponevano che se una tale prassi venisse eretta a sistema, porrebbe la Regione su di una via pericolosa, in quanto potrebbe indurre molte Amministrazioni comunali e compilare bilanci in disavanzo. Non solo, ma si è anche osservato che in pratica, la maggior parte del contributo integrativo, viene assorbito dalle Amministrazioni comunali dei maggiori centri della Regione, quali Trento, Bolzano, Merano, Rovereto e Riva.

In definitiva, dopo aver rilevata la neces-

sità di un rigidissimo controllo delle Amministrazioni comunali che presentano bilanci deficitari, la Commissione è venuta nella determinazione di proporre una diminuzione di questo stanziamento di 45 milioni, portando così la previsione del Cap. 214 da 110 a 65 milioni.

Al capitolo 217 è proposto un aumento di 5 milioni per completare l'impianto e il riordinamento dei libri fondiari.

La Commissione impegna inoltre l'Assessore agli affari generali ad interessarsi per la sollecita emanazione della legge sulla vigilanza delle cooperative, e di quella per il servizio antincendi, e si compiace perché l'Assessorato ha provveduto, in questo esercizio finanziario, all'importante organizzazione del Libro Fondiario ed all'esaurimento, in provincia di Trento, del referendum per i comuni che hanno chiesto una loro diversa sistemazione territoriale.

Assessorato Attività sociali e Sanità

Capitolo 175 - parte ordinaria

Ovvie ragioni di indole sociale hanno indotto la Commissione a proporre un incremento di 14 milioni a questo capitolo, destinati all'assistenza ai lavoratori e ai disoccupati, per portare lo stanziamento a 94 milioni, come per lo esercizio 1951. Si utilizzano all'uopo somme recuperate con le diminuzioni proposte ai capitoli 176 e 182 (parte ordinaria) e con la soppressione del capitolo 222, parte straordinaria.

La proposta di soppressione del capitolo 222 che prevede sussidi per assistenza straordinaria in caso di eventi eccezionali, trova fondamento nel fatto che per tale genere di intervento, lo stanziamento è previsto nell'articolo 24 - Assessorato finanze - con un fondo di 10 milioni a disposizione del Presidente della Giunta.

Già nel corso della presente relazione si è detto dell'importanza attribuita all'iniziativa

delle leggi appoggio. Per quanto siano comprensibili le difficoltà di dare una regolamentazione giuridica agli interventi nel campo multiforme dell'assistenza sociale, la Commissione ravvisa la necessità che — almeno per i capitoli maggiori — si provveda al riguardo.

La Commissione ha naturalmente preso in esame anche il disegno di legge che accompagna l'approvazione del bilancio e che contiene alcune disposizioni di carattere generale, secondo uno schema che va facendosi tradizionale e che si inquadra nelle disposizioni della legge regionale 24-9-1951, n. 17, contenente le norme sulla contabilità generale della Regione.

Nessuna osservazione in proposito la Commissione ha trovato di dover fare.

Nel sottoporre, come ultimo parere favorevole, al Consiglio il preventivo 1952, per l'approvazione, la Commissione si compiace rilevare che l'Assessorato alle finanze ha presentato il bilancio nei termini della legge regionale 24-9-1951, disponendo le cose in modo che il bilancio stesso possa essere approvato nei termini regolamentari. Così, ancora a brevissima scadenza dall'entrata in vigore della legge stessa, l'Assessorato ha adempiuto ad una esigenza fondamentale di ordine amministrativo e di disciplina democratico-costituzionale.

È questo l'ultimo bilancio della prima legislatura e si dà atto che, dal punto di partenza: primo bilancio, al punto di arrivo: quarto bilancio, l'Amministrazione regionale e particolarmente l'Assessorato alle finanze, hanno saputo operare in modo da rendere pressoché perfetta la forma attraverso la quale si imposta e si caratterizza tutta l'attività amministrativa della Regione.

Il tempo, quindi, è stato utilizzato non solo nello studio astratto e nella maturazione

vaga di esperienza, ma nella concretizzazione e nel raggiungimento positivo di forme che possono e debbono ritenersi pienamente soddisfacenti e come tali sono ritenute anche dagli organi di controllo dello Stato, Corte dei Conti e Ragioneria Generale.

Ma, oltre agli aspetti formali, la cui importanza non può essere sottovalutata, la Commissione ha constatato il consolidarsi di iniziative ed interventi nei vari settori economici, che rappresentano, sia pure anche nella modestia delle disponibilità e dei mezzi, un apporto molto apprezzabile alla vita economica e alla solidarietà sociale.

Da questo punto di vista va senza dubbio affermato che la stragrande maggioranza degli investimenti si traduce in iniziative che creano

fonte di lavoro e che rappresentano un mezzo rilevante non di risoluzione, ma di lenimento del problema della disoccupazione.

In sostanza la Commissione che ha svolto il suo lavoro in un clima di serena collaborazione di tutti i gruppi, crede di poter condividere l'opinione espressa dalla Giunta nella relazione di accompagnamento e di presentazione del bilancio, e cioè che la prima legislatura si presta a una valutazione complessivamente favorevole delle iniziative ideate e impostate e delle realizzazioni raggiunte.

Bolzano, 7 dicembre 1951.

Relatore:

Il Presidente della Commissione
(cons. reg. Italo Samuelli)

Allegato A) - Relazione Commissione finanze e bilancio previsione 1952 - proposta modifica stanziamenti

Cap.	Titolo di spesa	Stanziamento proposto dalla		Variazioni	
		Giunta reg.	Comm. leg.	Diminuz.	Maggioraz.
Assessorato Finanze: Parte ordinaria					
4	Spesa per Consiglio regionale	50.000.000	61.500.000	—	11.500.000
9	Indennità di carica Pres. Giunta e Assessori	5.520.000	8.020.000	—	2.500.000
26	Manifestazioni culturali	400.000	2.900.000	—	2.500.000
27	Spesa per l'Ufficio Stampa - Notizie regionali	5.000.000	2.500.000	2.500.000	—
Assessorato Agricoltura e Foreste					
47	Personale Uffici Agrari Prov. e Periferici	24.400.000	20.000.000	4.400.000	—
48	Indennità per detti	18.000.000	15.000.000	3.000.000	—
50	Arredamento Uffici Agrari	13.000.000	8.000.000	5.000.000	—
53	Indennità componenti Consigli Agr. Comitati	5.000.000	8.000.000	—	3.000.000
58	Campi dimostrativi	5.000.000	6.000.000	—	1.000.000

Cap.	Titolo di spesa	Stanziamento proposto dalla		Variazioni	
		Giunta reg.	Comm. leg.	Diminuz.	Maggioraz.
68	Personale Direzione foreste - caccia - pesca	8.500.000	9.000.000	—	500.000
69	Indennità per detti	3.800.000	4.000.000	—	200.000
72	Personale Ispettorati Ripartimentali	6.000.000	7.200.000	—	1.200.000
74	Compenso lavoro straordinario detti	2.100.000	3.000.000	—	900.000
76	Acquisto manutenzione automezzi	3.000.000	5.000.000	—	2.000.000
78	Spese missioni trasferimenti «baccini montani»	1.750.000	2.000.000	—	250.000
79	Compenso lavoro straordinario detti	600.000	350.000	250.000	—
82	Arredamento uffici consulte caccia - pesca	500.000	p. m.	500.000	—
84	Opere di rimboscimento	60.000.000	100.000.000	—	40.000.000
95	Segherie demanio forestale	96.400.000	90.000.000	6.400.000	—
99	Premio presenza personale foreste demaniali	1.200.000	1.400.000	—	200.000
100	Lavoro straordinario detto	600.000	800.000	—	200.000
Assessorato Industria - Commercio - Turismo					
121	Progetti comunicazioni ferroviarie e stradali	2.000.000	3.000.000	—	1.000.000
Assessorato Lavori Pubblici					
130	Ufficio derivazioni acque	7.000.000	6.400.000	600.000	—
132	Spese missione personale	1.400.000	1.200.000	200.000	—
134	Personale Ufficio minerario	400.000	700.000	—	300.000
135	Indennità per missioni a detti	1.200.000	1.600.000	—	400.000
136	Lavoro straordinario detti	600.000	700.000	—	100.000
Assessorato Attività Sociali					
173	Indennità personale Assessorato	1.000.000	1.500.000	—	500.000
175	Assistenza disoccupati	80.000.000	94.000.000	—	14.000.000
176	Sussidi enti beneficenza	26.000.000	25.000.000	1.000.000	—
179bis	Assistenti Sociali di lingua tedesca	—	1.000.000	—	1.000.000

Cap.	Titolo di spesa	Stanziamento proposto dalla		Variazioni	
		Giunta reg.	Comm. leg.	Diminuz.	Maggioraz.
182	Sussidio Ospedali - Case di Cura	40.000.000	35.000.000	5.000.000	—
187	Infortunistica	1.500.000	2.000.000	—	500.000
TITOLO II - Spesa straordinaria					
Assessorato Agricoltura e Foreste					
191	Concorso spesa caseifici modello .	3.000.000	7.800.000	—	4.800.000
196	Contributi per impianti irrigazione	200.000.000	155.000.000	45.000.000	—
198	Contributi bacini montani	105.000.000	150.000.000	—	45.000.000
202	Edifici per Ispettore forestale	50.000.000	40.000.000	10.000.000	—
203	Riparazione strade e fabbricati	29.700.000	2.000.000	9.700.000	—
Assessorato Lavori Pubblici					
212	Contributi opere pubbliche, 50%	900.000.000	850.000.000	50.000.000	—
213	Contributi opere pubbliche, 70%	100.000.000	150.000.000	—	50.000.000
213bis	Restauro opere d'arte	—	10.000.000	—	10.000.000
Assessorato Affari Generali					
214	Integrazione bilanci comuni defic- citari	110.000.000	65.000.000	45.000.000	—
217	Impianto Libri Fondiari	20.000.000	25.000.000	—	5.000.000
Assessorato Attività Sociali					
222	Sussidi assistenza straordinaria	10.000.000	p. m.	10.000.000	—
<i>Somme Lire</i>		1.999.570.000	1.999.570.000	198.550.000	198.550.000

Allegato B) - Relazione Commissione Finanza e Bilancio 1952.

Proposte di modifica delle dizioni ai capitoli della previsione 1952

Tabella B. - Titolo I° - Spesa Ordinaria

Cap. 21 - Aggiunta, dopo la parola « regionali »: « o di interesse regionale ».

Cap. 26 - Cancellare le parole « ed organizzazioni » ed aggiungere « e per manifestazioni culturali ».

Cap. 27 - Nuova dizione: « Spesa per l'Ufficio Stampa e per la diffusione di notizie nell'interesse della Regione ».

- Cap. 51 - Aggiunta « e per autonoleggi ».
- Cap. 31 - Aggiunta « e per autonoleggi ».
- Cap. 52 - Cancellare la rubrica « Consigli Agrari regionali e provinciali ».
- Cap. 58 - Aggiungere « Contributi per l'acquisto di sementi originali ».
- Cap. 71 - Cancellare la parola « servizio » ed inserirvi « settore silvo-pastorale ».
- Cap. 76 - Aggiunta « e spese per autonoleggi ».
- Cap. 82 - Al posto della cifra, scrivere « per memoria ».
- Cap. 95 - Cancellare la congiunzione « ed », sostituendola con « e degli » aggiungendo alla fine « spese per l'assicurazione degli edifici materiali ed installazioni contro gli incendi ».
- Cap. 117 - Nuova dizione: « Contributi e sussidi da destinarsi alla ricostruzione, conservazione ed al potenziamento del patrimonio alpinistico regionale ed in particolare modo dei rifugi alpini, da concedersi ad enti ed associazioni alpinistiche che abbiano sede nel territorio della Regione ».
- Cap. 118 - Nuova dizione: « Spese, contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico ».
- Cap. 119 - Aggiungere: « da erogarsi in base alle disposizioni di apposita emananda legge regionale ».
- Cap. 121 - Nuova dizione: « Fondo per contributi della Regione alle spese di progettazione per il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie interessanti la Regione ».
- Cap. 175 - Nuova dizione: « Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti, a mezzo di enti, istituzioni e associazioni ».
- Cap. 117 - Aggiungere: « e per i centri di assistenza invernale ».
- Cap. 179 bis - di nuova istituzione: « Sussidi per la formazione di assistenti sociali del gruppo linguistico tedesco lire un milione ».
- Cap. 191 - Nuova dizione: « Concorso nella spesa per la costruzione e per l'attrezzatura di un caseificio modello per ciascuna delle due Province di Bolzano e di Trento ».
- Cap. 198 - Cancellare le parole « (da ripartirsi in misura eguale fra il Trentino e l'Alto Adige) ».
- Cap. 213 bis - di nuova istituzione: « Spese straordinarie per il restauro di opere d'arte e monumenti - Lire 10 milioni ».
- Cap. 222 - Al posto della cifra, scrivere « per memoria ».

MAYR (Assessorre alle finanze - S.V.P.):
 La Giunta ha esaminato la proposta di modifica presentata dalla Commissione legislativa. Per quanto riguarda le modificazioni che si riferiscono ai testi dei singoli articoli, la Giunta accetta tutte le proposte con un'unica eccezione e precisamente quella che si riferisce al capitolo 119: « spesa per attività di propaganda turistica » come spiegherà l'Assessore competente quando la discussione del bilancio arriverà a questo capitolo, egli non potrà accettare questa modifica. La Commissione chiede che la spesa venga fatta in base alla legge. La propoganda estiva si deve fare adesso: la Regione non vorrebbe perdere questi tre-quattro mesi finché la legge è approvata; perciò insisto che questa voce non venga accettata. Per quanto riguarda le proposte modificazioni dei singoli stanziamenti, la Giunta accetta tutte le proposte con un'unica eccezione che si riferisce al

capitolo 114: « integrazione dei bilanci deficiari ». La Giunta ritiene di non poter accettare la riduzione così forte da 110 a 65 milioni e sarebbe disposta ad accettare una riduzione da 110 a 90 milioni. Le motivazioni le dirà l'Assessore competente. Se il Consiglio accetta il punto di vista della Giunta, si dovrebbe coprire la differenza fra i 90 milioni proposti dalla Giunta e i 65 milioni proposti dalla Commissione legislativa, quindi 35 milioni: per questo caso, la Giunta propone la seguente riduzione di spesa: capitolo 84 rimboschimenti da 105 a 85 milioni, capitolo 113 opere di restauro-opere d'arte da 10 a 5 milioni, capitolo 202 edifici per ispettori forestali da 40 a 35 milioni, totale 35 milioni.

PRESIDENTE: L'Assessore ha comunicato, a nome della Giunta, quali sono i punti che la Giunta ha accettato e quali proposte della Commissione legislativa non ha accettato. Ora dovrebbe cominciare il dibattito generale. È già tardi e vorrei chiudere e cominciare nel pomeriggio. Prima, però, voglio chiedere una cosa: quei Consiglieri che non intendono avere il rinnovo del libretto ferroviario 1952, me lo dicano adesso. Ho già ricevuto 4 comunicazioni di Consiglieri che non intendono avere il rinnovo, se ce n'è qualche altro, me lo dica perché devo ordinare i nuovi biglietti.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Ieri, in Giunta, abbiamo esaminato dettagliatamente la proposta della Commissione alle finanze e siamo arrivati alla conclusione d'accettare tutto con quelle due sole eccezioni previste negli stanziamenti a favore dei comuni. L'Assessore Pupp non fu d'accordo con noi, ma con la Commissione legislativa. Desidero sia dato atto perché corrisponde alla verità.

BETTINI (P.C.I.): Domando la parola sui libretti ferroviari.

PRESIDENTE: No. Desidera o non desidera il rinnovo? La questione dei libretti è stata già discussa in Commissione dei capigruppo e non possiamo ricominciare.

BETTINI (P.C.I.): Mi conceda un istante la parola. Voglio impostare la questione in altro modo.

PRESIDENTE: La questione non è all'ordine del giorno. Perciò Lei deve dire se vuole o non vuole il biglietto.

BETTINI (P.C.I.): Lei dà un ordine. O accettate il libretto o non accettate, ditelo oggi.

PRESIDENTE: Non è un ordine. Lei ha avuto la circolare tre giorni fa e l'avrà letta.

BETTINI (P.C.I.): Per l'appunto. Sulla lettera che ha inviato voglio dire qualche cosa.

PRESIDENTE: Parli, va bene!

BETTINI (P.C.I.): Quando ho ricevuto la lettera del Presidente sono rimasto perplesso, perché mette alcuni Consiglieri in condizione d'inferiorità in questo senso: Chi vuole il biglietto ferroviario? Chi ha bisogno della ferrovia. Può averne bisogno uno che non ha mezzi a disposizione. Insomma che non ha quattrini da pagarsi il viaggio, in relazione a quanto riceve. L'altro può dire: « io sono ricco e rinuncio ».

CONSIGLIERI: No.

BETTINI (P.C.I.): È così. Io rinuncio

per il semplice fatto che non voglio essere inferiore a nessuno.

SALVETTI (P.S.I.): È un equivoco.

BETTINI (P.C.I.): Sarà un equivoco, permettetemi che lo esprima. Io non intendo che nessun Consigliere regionale sia messo in condizioni di inferiorità rispetto agli altri. Io capisco che si possa dire all'Assessore che possa disporre della macchina; ma il tal Consigliere ha bisogno della ferrovia per muoversi, ha dei compiti da svolgere in seno alla Regione e quindi ha bisogno di questo straccio di biglietto ferroviario. Insomma, i Ministri hanno tutti il loro biglietto ferroviario anche se hanno le macchine a disposizione. Se mi sono sbagliato nell'interpretazione, domando scusa.

PRESIDENTE: L'interpretazione sua non è esatta. La mia circolare è dettata da una idea di risparmio. Si è visto che qualche Consigliere, che ha a disposizione la macchina di servizio, non ha usato il libretto ferroviario, ed il mio invito era rivolto a questi, perché il biglietto costa 30 mila lire; e se possiamo risparmiare facciamolo. Non è detto che chi rinuncia non possa viaggiare; quando fa un viaggio per servizio mi presenta il conto e verrà liquidato in quanto è stabilito. Si intendeva chiedere ai Consiglieri che si sono accorti di aver usato poco il biglietto. Se non lo vogliono avere non c'è nessun obbligo. Se anche un Consigliere ha la macchina e chiede il biglietto ferroviario, non glielo posso negare.

BETTINI (P.C.I.): E se non lo vuole!

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Lei ha avuto una forma scorretta, lessicalmente, nello spiegarsi, ha detto: chi non vuole il permanen-

te, dà un risparmio. Non è per il risparmio, perché si risparmiano 70 di permanente ma si spendono 300 o 400 mila lire di benzina; effettivamente risparmia Lei, Presidente del Consiglio regionale, ma non risparmiano i Presidenti della Giunta regionale o provinciale.

PRESIDENTE: Questo no!

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Quindi intendiamoci bene. Sarebbe giusto che tutti, all'infuori dei quattro Presidenti, per venire in Consiglio usassero esclusivamente del democraticissimo treno, dove si è più caldi, si viaggia meglio, e si può leggere quelle relazioni che altrimenti si devono leggere qui.

PRESIDENTE: Avverto che alle due c'è la riunione della Commissione legislativa per le finanze. Sarà una brevissima riunione. Alle due e mezzo incomincia la seduta del Consiglio.

Ore 12.15.

Ore 15.25.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sulla discussione generale? Nessuno. È posto a voti il passaggio dalla discussione generale alla discussione per articoli: approvato:

Cominciamo con la partita entrate.

Capitolo 1 - 2 — per memoria.

Capitolo 3. È posto ai voti il capitolo 3: unanimità.

Capitolo 4. È posto ai voti il capitolo 4: 31 favorevoli, 1 contrario.

Capitolo 5 - 6 - 7 — per memoria.

Capitolo 8. È posto ai voti il capitolo 8: 30 favorevoli, 1 astenuto.

Capitolo 9. È posto ai voti al capitolo 9: unanimità.

Capitolo 10.

DEFANT (A.S.A.R.): In merito a questi due capitoli di imposte, credo opportuno che la Regione prenda l'iniziativa di cui all'articolo 71 dello Statuto per prendere visione del modo con cui si fanno gli accertamenti e del modo con cui questi accertamenti vengono tradotti in imposizioni, ecc. È ben evidente che la Costituente ha riconosciuto questa facoltà alla Regione. Tanto più che abbiamo visto nel censimento verificatosi nelle ultime settimane, una notevole evasione proprio in quel settore che maggiormente dovrebbe contribuire agli effetti della finanza statale e regionale. Propongo che venga creata una Commissione mista per effettuare le operazioni previste dall'articolo 71 perché così compiremo un dovere verso la Regione e le Province. Per fornire dati sarebbe necessario prendere visione di questi accertamenti effettuati dallo Stato. Oggi lo ritengo necessario. Grandi complessi tentano di sottrarsi a quello che è il primo dovere del cittadino. Quindi prego la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Giunta di tenere conto di quest'articolo 71, prima che scada la legislatura corrente.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 10: unanimità.

Capitolo 11: unanimità.

Capitolo 12: unanimità.

Capitolo 13.

THALER (S.V.P.): Im Artikel 13 sind die Übertragungsgebühren bei Verlassenschaften nicht inbegriffen, welche in der Höhe von 80% der Region als solche zufallen. Ich möchte den Regionalausschuß-Präsidenten ersuchen, ob es kein Mittel gibt, um gerade diese Steuer bei Übertragungen von Verlassenschaften, die derart drückend hoch ist, daß unsere bäuerli-

chen Wirtschaften ruiniert werden, herabzusetzen, d.h. die Region sich als solche bemüht, bei der Regierung einzuwirken, sodaß eine Senkung der Übertragungsgebühren bei Verlassenschaften erreicht werden könnte.

(Nell'articolo 13 non sono comprese le tasse di trasferimento per eredità che spettano alla Regione nella misura dell'80%. Vorrei chiedere al Presidente della Giunta regionale, se non esiste un mezzo, per ridurre proprio questa tassa di trasferimento di eredità che è talmente alta da rovinare le nostre economie agricole, risp. se la Regione potesse intervenire presso il Governo per ottenere una riduzione delle tasse di trasferimento di eredità.

DEFANT: (A.S.A.R.): Questo capitolo parla di un aumento di oltre mezzo miliardo rispetto allo stanziamento del 1950; è un passo avanti; ma se leggiamo attentamente gli introiti fiscali dello Stato nella Regione, dobbiamo convenire che forse lo Stato, potrebbe fare un ulteriore sforzo per le grandi opere a favore delle zone depresse della Regione dove non è stato ancora ideato nulla. Nelle tre precedenti discussioni sul bilancio, mi sono appellato ai signori Consiglieri che rappresentano l'agricoltura della Provincia di Trento ricordando loro la Valle di Cembra; la Valle di Terragnolo e certe zone delle Giudicarie; ho avuto assicurazioni precise ma fino a questo momento nessun provvedimento o progetto è stato fatto per delle modificazioni. Ho già prospettato la necessità che in quelle zone una commissione composta esclusivamente di tecnici si rechi sui posti e prenda contatti con le autorità e la popolazione e veda se si possono portare delle modificazioni obiettive all'economia locale. Questo nella fase preliminare, in seguito si arrivi ad una progettazione concreta. Per fa-

re questo bisognerebbe che la Giunta regionale avesse a disposizione mezzi, mezzi che naturalmente in questo bilancio sono devoluti all'agricoltura e lavori pubblici. Parlo sempre di economia; capisco che sono state fatte strade, acquedotti, ma bisogna pensare all'economia, perché vediamo nella zona di Terragnolo il progressivo abbandono della vallata. Per questo sostengo che bisogna formare una commissione, non possiamo attendere che i provvedimenti del governo centrale possano trovare attuazione; passerà del tempo; si formi la commissione che si rechi in loco, in tutte quelle zone che sono economicamente depresse per studiare tutti quei provvedimenti atti a sollevare la economia. Se no, non compiremo il nostro dovere. Fino ad oggi abbiamo sempre favorito le zone più ricche. Riconosco la necessità che esse siano potenziate, ma non bisogna dimenticare quelle zone che rimangono allo statu quo ante, che non hanno nessun provvedimento in favore. Recentemente abbiamo presentato al Presidente della Giunta una richiesta perché si interessi presso gli organi centrali per la distillazione dell'alcool. La risposta l'abbiamo sentita. Non sono rimasto soddisfatto. Non solo i produttori siciliani sono contrari, bisognerebbe vedere di trovare un'altra strada, mettersi in contatto con il monopolio; centinaia di milioni vanno perduti perché di questa merce non fanno quello che devono fare. In nessun luogo sono state prese in considerazione le zone depresse. Quest'anno non sarà più possibile; spero che nell'anno successivo si ricorderanno che, provvedute del necessario le zone più prospere e più abbienti, si prenda il coraggio a due mani per affrontare il tradizionale problema della nostra Regione.

ZANGHELLINI (P.P.T.T.): Mi associo alle dichiarazioni del consigliere Defant pregan-

do la Giunta di dare evasione sui dati esposti nella relazione dell'Assessore Mayr a pag. 16.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Se altri Consiglieri non hanno intenzione di chiedere ulteriori notizie su questo capitolo, sugli argomenti che sono stati accennati da Tahler e Defant, voglio rispondere brevemente. Il primo capitolo, che evidentemente è della misura nella quale vengono colpite le successioni, è un problema che riguarda la legislazione nazionale, e prescinde dalle nostre possibilità. Tuttavia posso assicurare che il governo ha dimostrato di voler considerare, con un senso di comprensione e realistico, la situazione delle piccole successioni che avvengono nei paesi di montagna. Quel provvedimento legislativo che ha per oggetto la difesa della montagna, è un provvedimento con disposizioni eterogenee e varie; naturalmente ha anche espressamente provveduto ad un alleggerimento fiscale delle successioni che avvengono in montagna sopra alla quota di 700 o 800 metri. In quest'indirizzo lo Stato si trova già; speriamo che la legge venga emanata in questo senso; non è stata ancora approvata del tutto. Per quanto riguarda le zone depresse, di zone depresse si può parlare in due sensi, nel senso tecnico legislativo, ed allora sono quelle prevedute dalla legge 647, che ricorderete perché abbiamo mandato tutte due le relazioni. In quelle due relazioni si centrava il problema secondo la legge 647 ed hanno avuto il risultato di vedere collegata la Regione Trentino-Alto Adige con quel provvedimento di circa 3 miliardi e 300 milioni in dieci anni. La legge sulle zone depresse ha applicazione decennale per i provvedimenti di sistemazione dei bacini montani. Per quanto riguarda le opere di allacciamento stradale ed al di là di questa legge, ormai, non è più possibile far nulla, perché gli

stanziamenti sono stati devoluti in base ai progetti presentati e alle relazioni, comprese le nostre, che furono prodotte dalla delegazione del Trentino-Alto Adige al Ministro Campilli, che è presidente del Comitato dei Ministri che gestisce il settore zone depresse. Poi, possiamo parlare di zone depresse in altro senso, più generico e più conforme al concetto cui si riferisce Defant, cioè zone ove l'economia è disestata per fattori demografici o altri, dove la vita si svolge con molto maggiore stento che altrove.

Quello che abbiamo ottenuto è questo e più in là non si va. A questo proposito devo dire che nell'amministrazione dei vari capitoli di bilancio, quando dobbiamo giudicare assegnazioni per iniziative di lavori pubblici, acquedotti o strade, ci proponiamo sempre di tenere presente il fatto di maggior bisogno del luogo dal quale proviene la domanda; così faremo anche in seguito. Pensa, Defant, all'opportunità di costituire un'apposita commissione. Francamente, una commissione che giri da posizione a posizione per fare oggi delle rilevazioni che in parte sono state già fatte dalla Camera di Commercio e dai nostri uffici, non la vedrei. Ripenserò su questo argomento, per trovare se c'è altro da fare: forse approfondire maggiormente le rilevazioni allo scopo di suggerire a noi gli eventuali provvedimenti da prendere. Ma mettiamoci in testa che sono provvedimenti che dobbiamo prendere con nostri mezzi, perché il compito d'intervento della legge 647 è già stato definito.

Wenn die anderen Regionalräte keine weiteren Erläuterungen über dieses Kapitel wünschen, über die Fragen, die von Thaler und Defant aufgeworfen wurden, möchte ich kurz antworten. Das Kapitel, das offensichtlich so hoch ist, wie die Verlassenschaften belastet

werden, ist ein Problem der staatlichen Gesetzgebung und steht außerhalb unserer Möglichkeiten. Immerhin kann ich versichern, daß die Regierung bewiesen hat, mit Verständnis unter reellen Gesichtspunkten die Lage der kleinen Verlassenschaften in den Bergdörfern berücksichtigen zu wollen. Jener Gesetzentwurf, der den Schutz der Berggebiete zum Gegenstand hat, ist eine Maßnahme mit anders gestellten und verschiedenen Bestimmungen; natürlich hat sie auch für eine Steuerleichterung der Verlassenschaften gesorgt, die in Berggebieten in über 700 oder 800 Meter Höhe eintreten. Auf dieser Linie befindet sich der Staat bereits; hoffen wir, daß das Gesetz in diesem Sinne erlassen wird; es ist noch nicht vollständig genehmigt. Was die Notstandsgebiete anbelangt, so kann man von solchen in zweierlei Hinsichten sprechen, in technisch-gesetzgeberischen Sinne, und dann sind es jene, die im Gesetz 647 vorgesehen sind, an das Sie sich erinnern werden, weil wir beide Berichte geschickt haben, in jenen zwei Berichten wurde das Problem nach dem Gesetz 647 eingehend behandelt, und sie hatten das Ergebnis, die Region Trentino - Tiroler Etschland mit jener Maßnahme über ungefähr 3.300.000.000 in zehn Jahren verbunden zu sehen. Das Gesetz über die Notstandsgebiete hat eine zehnjährige Anwendung für die Wildbachverbauungsmaßnahmen. Was die Straßenanschlußarbeiten anbelangt und über dieses Gesetz hinaus kann nunmehr nichts mehr unternommen werden, weil die Ansätze auf Grund der vorgelegten Projekte und auf Grund der Berichte, einschließlich unserer, zugewiesen wurden, die von der Abordnung der Region Trentino - Tiroler Etschland dem Minister Campilli zugeleitet wurden, der Vorsitz der Ministerausschusses zur Verwaltung des Zweiges Notstandsgebiete ist. Dann können wir von Not-

standsgebieten in einem anderen, allgemeineren Sinne und in einem Sinne sprechen, der der Auffassung des Regionalrates Defant näherkommt, nämlich von Gebieten, in denen die Wirtschaft aus bevölkerungstechnischen Gründen zerrüttet ist, und von anderen Gebieten, in denen das Leben sich viel langsamer entwickelt, als in anderen.

Das ist was wir erreicht haben, und darüber hinaus kann nicht gegangen werden. Diesbezüglich muß ich sagen, daß bei der Gebarung der verschiedenen Haushaltskapitel, sobald wir über die Zuweisungen für Vorhaben von öffentlichen Arbeiten, Wasserleitungen oder Straßen entscheiden müssen, wir immer trachten, die Bedürftigkeit des Ortes zu berücksichtigen, aus dem das Gesuch kommt; so werden wir es auch in Zukunft handhaben. Defant denkt an die Zweckmäßigkeit, eine eigene Kommission zu bilden. Offen gestanden geht mir eine Kommission nicht ein, die Fall nach behandelt und dann Entdeckungen macht, die zum Teil bereits von der Handelskammer und von unseren Ämtern gemacht wurden. Ich werde über diese Frage nachdenken, um zu sehen, ob sich was anderes machen läßt: vielleicht die Untersuchungen noch mehr vertiefen, um uns die gegebenenfalls zu treffenden Maßnahmen nahezu legen. Setzen wir uns aber in den Kopf, daß es Maßnahmen sind, die wir mit eigenen Mitteln treffen müssen, weil die Aufgabe des Gesetzes 647 bereits umrissen worden ist.

CASTELLI (D.C.): A completamento di quanto detto dal Presidente, relativamente alla tassa di successione, esiste una legge che adesso non so citare nei dettagli, la quale prevede per i contadini che acquistano terreni, la riduzione del 50% sulla tassa di successione. Basta che il notaio abbia un'autorizzazione dalla

Cassa di successione. Per quanto riguarda le zone depresse, per rispondere al collega Defant, noi vediamo già nella relazione della Giunta che qualche cosa si è fatto: vediamo cantieri di rimboschimento e cantieri di lavoro. Oltre a questo, siccome si è citato che altre volte si è fatta presente questa necessità, per la Valle di Cembra è stato fatto un rilevamento generale per la possibilità d'impianti d'irrigazione. Specificatamente per Terragnolo e per Vallarsa ci siamo interessati: Vallarsa per il caseificio sociale; per Terragnolo lo stiamo attuando. Bisogna però che la gente ci segua perché vediamo che molte volte, quando andiamo in giro per dire a questa gente che anche loro devono muoversi perché non devono pretendere il servizio fatto, troviamo delle difficoltà. Ed allora diciamo che finché hanno delle beghe locali nessuno potrà intervenire se non con opera di persuasione a fare qualche cosa di concreto per loro. Quindi ritengo che, con la nostra modestia abituale, noi stiamo lavorando in questo senso e speriamo che i risultati possano presto conseguirsi in quanto auspichiamo che si possa fare qualche cosa.

DEFANT (A.S.A.R.): Prendo atto ben volentieri della dichiarazione del Presidente e del consigliere Castelli e so benissimo quali sforzi e difficoltà devono essere superate perché si possano svolgere quelle attività che stanno svolgendo da anni. Ma, appunto perché ci son difficoltà e c'è un enorme bisogno, io credo che si debbano fare sforzi e quando parleremo del settore industria, io sarei ben lieto se i rappresentanti dell'unione contadini prendessero in visione la possibilità della piccola industria. Appunto perché ci sono difficoltà, gli sforzi devono essere di gran lunga superiori alle condizioni normali. È per questo che vorrei pregare il Presidente della Giunta di ve-

dere, con gli organismi centrali quando trattasi di affari finanziari, di impostare un programma concreto che abbia il suo posto adeguato in bilancio, per venire incontro a queste vallate. Se poi ci saranno difficoltà alle quali accenna con cento ragioni il consigliere Castelli, allora vorrà dire che, almeno, la Regione avrà dimostrato di voler fare e che le cose non hanno potuto essere attuate.

STROBL (S.V.P.): Ich möchte beantragen, daß bis zur Erlassung dieses Gesetzes, das der Präsident angedeutet hat, die vom Staat aus für die Ermässigung der Verlassenschaftsteuer beauftragten Schätzleute einen Vertreter der Landwirtschaft beiziehen. Diese werden sonst unsinnig hoch geschätzt bei einem Bergbauern. Er schätzt den Grund und Wald, und denkt nicht an die Entstehungskosten, die ein Bergbauer hat. Jedenfalls ist es der Fall, daß die Eben, nachdem sie ein Jahr gearbeitet haben, erst in der Lage sind, diese Verlassenschaftsteuer zu zahlen. Man hat mir gesagt, und gerade Advokaten, die diese Verlassenschaften durchführen, daß in den meisten Verlassenschaften der Bauer den Wert des Hofes zahlt. Es muß eine andere Grundlage genommen werden.

(Vorrei chiedere che fino all'emanazione di questa legge, di cui ha fatto cenno il Presidente, gli stimatori incaricati dallo Stato per la riduzione delle tasse di eredità consultino un rappresentante dell'agricoltura, altrimenti queste vengono stimate troppo alte nel caso di un contadino di montagna. Lo stimatore stima terreno e bosco e non pensa ai costi di produzione del contadino di montagna. Comunque succede che gli eredi, solo dopo aver lavorato un anno, sono in grado di pagare questa tassa di eredità. Mi è stato detto, e proprio da avvocati che attuano tale eredità, che nella mag-

gior parte dei casi delle eredità il contadino paga il valore del maso. Deve essere presa un'altra base di stima.)

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Rispondo a Strobl che, avvalendosi dell'articolo 71 dello Statuto, vedremo, in una delle nostre presenze a Bolzano, di recarci insieme all'Assessore dall'Intendente di finanza per trattare questo argomento. Ad ogni modo la legge è organizzata in modo che il contribuente, in quanto voglia, ha la facoltà d'opporre alla valutazione di ufficio una propria valutazione e di discuterla anche in sede di ricorso. Ad ogni modo noi svolgeremo questo intervento soprattutto per raccomandare che sia tenuto conto con senso realistico del valore effettivo del bene in rapporto alle possibilità di reddito; è augurabile, in modo particolare, che queste provvidenze a favore delle piccole economie montane escano quanto prima perché esse ridurranno di molto le giuste preoccupazioni dei rappresentanti degli agricoltori.

Ich antworte dem Regionalrat Strobl, daß wir uns unter Berufung auf den Artikel 71 des Statutes gelegentlich eine Tagung in Bozen zusammen mit dem Assessor zum Finanzintendanten begeben können, um diese Frage zu behandeln. Jedenfalls ist das Gesetz so geschaffen, daß der Steuerzahler, wenn er will, der amtlichen Schätzung eine eigene Schätzung entgegenstellen und diese auch im Rekurswege aufwerfen kann. Jedenfalls werden wir diese Vorsprache machen, hauptsächlich um zu empfehlen, daß der tatsächliche Wert des Gutes im Verhältnis zu den Ertragsmöglichkeiten im realistischen Sinne berücksichtigt werde; es ist besonders zu wünschen, daß diese Vorkehrungen zu Gunsten der kleinen Bergbauernbetriebe so schnell als möglich herauskommen, denn sie werden

die gerechtfertigten Befürchtungen der bäuerlichen Vertreter wesentlich vermindern.

PRESIDENTE: Il capitolo 13 è posto ai voti: maggioranza, 1 astenuto.

Capitolo 14: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Capitolo 15.

PRESIDENTE: Il capitolo 15 è messo ai voti: maggioranza, 1 astenuto.

Capitolo 16.

PARIS (P.S.U.): Noi sappiamo che da tempo era stata elaborata dal competente Assessore la legge riguardo al riordinamento di questa materia. Purtroppo è stata inviata già da due anni a tutti i Consiglieri, se ben ricordo, o per lo meno da 18-20 mesi e ora non se ne sa niente. Vorrei chiedere dove è andata a finire questa legge, quali inconvenienti ha incontrato, perché c'è questo ritardo, come funziona tutta questa questione dei contributi, perché sono all'oscuro di tutto quanto.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Chiedo all'Assessore competente di voler specificare quali contributi sono dovuti dai Comuni, in che misura e percentuale. Siccome non faccio parte della Commissione per il bilancio e questo anno desidero farmi una molto minuta conoscenza di ogni articolo, prego il signor Assessore di darmi tutti i ragguagli che sono necessari per rendermi capace di capire questo capitolo.

MENAPACE (vice-Presidente del Consiglio - IND): Chiedo la parola su questo capitolo per una chiarificazione riguardo al problema antincendi, perché si sentono e si rinnovano di continuo fiere proteste riguardo alla maniera con cui il materiale viene acquistato

e distribuito a determinati Corpi, senza tener conto né di provvedimenti a carattere nazionale, né di provvedimenti di carattere regionale che del resto non esistono. È una specie di interregno durante il quale si compra e si vende. Ci sono chiare testimonianze che si compra male, come ho detto attraverso una interpellanza tempo addietro, e vorrei pregare l'Assessore di voler chiarire come avvengono determinate forniture che suscitano gravi malcontenti.

Su questa materia, dopo i mesi che sono intercorsi da quando fu presentata, in luglio, l'interpellanza, le lamentele sono continuate. Non mi fermo a documentarle, ma l'Assessore le conosce: perciò desidero sia chiarito come avvenga l'acquisto del materiale, come avvenga questo curioso, strano, oscuro, mercato.

NEGRI (Assessore agli affari generali - D.C.): La legge che doveva regolare il servizio antincendi ha incontrato delle difficoltà in seno alla Commissione legislativa alla quale era stata sottoposta perché venisse esaminata ed approvata o respinta. Purtroppo, in seno alla Commissione si sono manifestate delle divergenze tali che il Presidente della Commissione stessa ha rinviato il disegno di legge al Presidente del Consiglio regionale, dicendo che bisognava cercare l'accordo fra i partiti esistenti in seno alla commissione, perché altrimenti non era possibile andare avanti. La Giunta regionale ha tentato d'eliminare le divergenze esistenti ma purtroppo esse erano così forti che solo negli ultimi giorni si è riusciti a modificare finalmente, in qualche parte, il disegno di legge in modo tale che possa essere presentato di nuovo alla Commissione legislativa. Per quanto riguarda le osservazioni fatte da Cristoforetti che il bilancio è stato istituito tenendo conto di questo disegno di legge che non è ancora

legge, ma potrà subire delle modificazioni dal Consiglio regionale, a seconda se esso vorrà provvedere a questo servizio con i mezzi che vorrà determinare, o con quelli che sono proposti nel disegno di legge, dove la fonte per il servizio antiincendi è formato dal contributo delle società d'assicurazioni, da quello dei comuni e, in modo particolare, dalle città di Trento, Bolzano e Merano che hanno corpi di vigili del fuoco permanenti che servono al servizio antiincendi nelle città ed in gran parte anche per scopi di servizi regionali. Quindi occorrerà trovare l'accordo fra questi enti. Nella legge è previsto il modo per venire alla definizione dei relativi contributi.

Il disegno di legge spero possa finalmente venir passato a questa Commissione legislativa di bel nuovo e la Giunta regionale, dopo che il Consiglio avrà deliberato, accettato, approvato o respinto, si conformerà alla volontà del Consiglio. Per intanto, naturalmente, il bilancio è teorico perché si basa su una legge che non è legge, ma che speriamo lo potrà diventare con qualche modifica. Per quanto riguarda il materiale dei corpi pompieri, oggi il servizio antiincendi è svolto dai corpi permanenti di Trento e di Bolzano che sottostanno al servizio generale antiincendi di Roma. Gli acquisti vengono fatti da Roma e distribuiti ai Corpi, e noi non possiamo intervenire perché fino a tanto che non ci sarà la legge, questo servizio non può essere della Regione ed è sempre in mano dei corpi permanenti e degli Uffici centrali di Roma. Dicono: « Non dobbiamo rendere conto alla Regione in quanto che, dalla Regione, non ci viene dato nessun mezzo, nessun importo ».

PRESIDENTE: Chi chiede la parola su questo capitolo? Cristoforetti per la seconda volta.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Ci ha parlato, il signor Assessore Negri, delle vicissitudini di questo disegno di legge sui servizi antiincendi. Quando un disegno di legge passa ad una Commissione, la legge dovrebbe continuare il suo corso senza che nessuna pressione da parte della Giunta regionale possa farlo ritornare indietro. Perché la legge antiincendi è stata ritirata? Perché in seno alla Commissione ci sono state divergenze fra uomini del gruppo tedesco e del gruppo italiano, i quali non vedevano sotto buona luce, o per un motivo o per un altro, l'istituzione di determinati articoli. Ad ogni modo la legge è stata insabbiata, se un disegno di legge doveva essere insabbiato era proprio quello perché la sabbia serve per spegnere gli incendi e poi perché sarebbe bene che restasse insabbiato definitivamente. Si sta trattando a Roma una legge sulla difesa civile; si sa benissimo che i corpi dei vigili del fuoco fanno parte di questa difesa civile, perché sono gli unici corpi organizzati che hanno la possibilità di intervenire in qualunque ora, a qualunque chiamata. Ora domando: domani, una volta che la legge avesse i crismi ufficiali, potrà essere avulsa, la Regione, da quella che è la partecipazione alla difesa civile? Non lo ritengo. La legge sulla difesa civile non potrà uscire quest'anno. Ora ci sono problemi più importanti di quello della difesa civile: quello del patto atlantico, degli stipendi agli statali, e quello dei giornali a fumetti (problema profondamente sentito dalla popolazione italiana), che bisogna risolvere adesso, perché anche se domani succederà una guerra, è niente di fronte ai fumetti. Quindi la difesa civile forse verrà verso la fine dell'anno. Ritengo che si può benissimo insabbiare definitivamente la nostra. Verrà alla prossima legislatura, nella quale ci saranno 48 Consiglieri e non più 46, perché la Provincia di Bolzano avrà due Consi-

glieri in più, di lingua tedesca o italiana, non importa stralciare i capitoli 15 e 16 dato che questi soldi non entreranno mai in cassa. Per evitare alla fine dell'anno, di fare il passaggio da capitolo a capitolo, è meglio farlo adesso.

DEFANT (A.S.A.R.): Già nella discussione del secondo bilancio regionale, rivolsi una domanda all'Assessore chiedendo in che misura l'emananda legge sulla difesa civile potrà incidere sull'emananda legge regionale del servizio antincendi. Il servizio antincendi punto 8, articolo 4, forma parte integrante delle competenze primarie della Regione. Ora, a prescindere dalle opinioni che ci devono essere fra Trentino ed Alto Adige, perché sono due Province diverse e qualche volta contrastanti, sarebbe utilissimo che l'Assessore c'illustrasse in che misura la legge sulla difesa civile inciderà la nostra futura legge sui servizi antincendi. Anche per vedere a che punto è il coordinamento fra l'attività legislativa della Regione e quella dello Stato, perché purtroppo oggi, nel IV anno di attività legislativa della Regione, non abbiamo un ufficio legislativo. Questa è una deficienza molto grave, prego di tenere conto. È assolutamente indispensabile stanziare 10 milioni per il migliore giurista d'Italia affinché sia al nostro servizio perché certe sfumature possono nuocere alla Regione ed allo Stato. Queste cose si possono evitare se sul posto abbiamo dei tecnici di grande valore.

BENDIKTER: Vorrei rispondere qualche cosa al consigliere Defant su questo coordinamento fra legge antincendi regionale e legge sulla Difesa civile. Io conosco gli articoli della Difesa civile votati alla Camera, che impostano i compiti della difesa civile nello Stato dove è previsto che, da una parte, si tratta di compiti che sono attinenti al servizio antincendio e al-

tri attinenti al servizio di soccorso in caso di calamità di diverso genere, anche in caso di incursioni e azioni belliche; si parla comunque di calamità pubbliche e di pronto soccorso.

Per entrambi i compiti può e potrà essere reintegrato il servizio antincendi regionale, cioè Corpi volontari e permanenti. I compiti fondamentali dei Corpi dei Vigili del Fuoco sono gli stessi per quelli dipendenti dalla Regione. Credo che un coordinamento sia possibile, in quanto i Corpi volontari permanenti, che sono alle dipendenze della Regione, assolvono gli stessi compiti in questo caso sotto le direttive della Regione invece che dello Stato.

PARIS (P.S.U.): Un tempo, leggendo lo Zibaldone del Leopardi, ho trovato un pensiero molto a proposito, che dice: l'uomo felice ha lunga speranza e breve memoria. Mi pare che questo assioma deve essere applicato alla legge antincendi. È la terza volta che vediamo nel bilancio l'entrata di questo canone che dovrebbero pagare i comuni; si parla di riordinamento, ma purtroppo nulla si è visto. Finché un uomo ha la speranza e la brevità della memoria circoscritta in se stesso va bene, sarà una fonte di felicità, ma quando questa è dominante negli amministratori pubblici credo che provochi infelicità negli amministratori, perché parliamo seriamente, sappiamo quali sono le lamentele fondate per questi antincendi. Tutti, indiscutibilmente, i comuni della Regione sono chiamati a versare nelle casse dello Stato, per un servizio che c'è e non c'è. Ci sono corpi volontari che funzionano abbastanza bene e che con quel contributo potrebbero attrezzarsi, ed invece attrezzatura non ne ricevono perché, con il fatto che questa è competenza della Regione, l'autorità nazionale in materia, se ne disinteressa.

BALISTA (D.C.): No!

PARIS (P.S.U.): Sì! Egregio Presidente provinciale, basta sentire ed andare a vedere qual'è l'attrezzatura dei comuni. Non è giusto che i Comuni paghino questo contributo e siano anche costretti a comperare il materiale necessario per il servizio antincendi. È un po' strano il modo di agire del nostro Presidente della Giunta ed anche della Commissione affari generali! Perché mai deve essere raggiunta proprio l'unanimità su un progetto? Non c'è possibilità di emendamenti, su due punti di vista diversi? Fate due relazioni: una di maggioranza e una di minoranza e portate la cosa in Consiglio. Nossignori, rimane là, aspettiamo che vengano i nostri nipoti e pronipoti per trovare il giorno in cui sia possibile avere quest'accordo. Ma intanto gli altri pagano. Non so se questo sia un procedere giusto perché, se questo capitasse su altre leggi, come sono capitate, un accordo è stato trovato oppure sono state portate qui ed abbiamo visto che le leggi sono passate. Bisogna superare questo scoglio, non è un sistema proficuo di direzione della cosa pubblica quello di accontentare e rimandare. Io non avrei accettato questo, Assessore, assolutamente. Se Lei ha intravisto in questa legge le disposizioni che dovevano regolare la materia, se si è sobbarcato il lavoro d'approntare questa legge, o ha commesso degli errori prima o li commette peggiori adesso rimanendo nel silenzio e lasciando la legge nella polvere. Non so quanto sia l'ammontare di questi contributi, e non sono a conoscenza delle deficienze di materiale, ma certamente queste esistono. Le disgrazie, vorrei scongiurarle tutte, sono sempre pronte a capitare quando meno ce le aspettiamo.

NEGRI (Assessore agli affari generali -

D.C.): Vorrei rispondere al consigliere Paris. La legge è stata restituita alla Giunta dal Presidente del Consiglio regionale, il quale ha richiamato la Giunta a voler interpersi per trovare un accordo sulle disposizioni di legge. I tentativi sono stati fatti molte volte; è stato significato sempre e in tutti i modi che, naturalmente, c'è la popolazione che reclama questa legge, che vuole raccolti questi servizi, che si lagna dei contributi: questo è stato ripetuto in mille forme. È giusto che la legge, quando va in Commissione, o viene respinta o approvata. La Commissione ha detto: « No, non siamo in grado d'andare avanti in questo modo per quanto riguarda il servizio dei comuni ». Quest'anno è andata in vigore un'altra legge, la cui attenzione era rimandata al Governo. Essa è ora in pratica attuazione e per effetto di questa legge i contributi consolidati dei comuni, che erano i più forti, sono stati aboliti. Naturalmente può aver influito e può influire il disegno di legge della Regione sulla Difesa civile, però la Difesa civile che porta una nuova complicazione in questa materia, dice all'articolo 2: « *Autonomia nella gestione. Il servizio antincendi è disimpegnato direttamente in forma autonoma rispetto agli altri servizi comunali.*

Ogni corpo volontario ha un suo bilancio di previsione ed un suo rendiconto, che costituiscono allegati rispettivamente al bilancio ed al conto consuntivo del Comune.

Il totale delle entrate e delle spese previste sono iscritte, in pareggio, al titolo terzo del bilancio di previsione del Comune.

Quindi nella legge è previsto il coordinamento pur conservando questa precisazione dello Stato o enti locali, quelle competenze demandate dalla legge. Noi non possiamo rinunciare alle competenze perché è stato richiesto e voluto quando la popolazione si è interessa-

ta per la concessione dello Stato e ha ottenuto che fosse inclusa quale competenza della Regione, il passaggio della legge antincendi.

Se sono sorti dei motivi per i quali si possa rinunciare a questa competenza, lo dirò al Consiglio regionale quando verrà incaricato di discutere, esaminare, approvare o respingere la legge. Ad ogni modo credo di poter assicurare assolutamente che la legge verrà, nei prossimi giorni, presentata al Consiglio per la discussione. L'accordo in seno al Consiglio è stato raggiunto e speriamo che non sorgano difficoltà da altre parti. È la croce dell'Assessorato, questa legge, come è stata una croce la legge elettorale per i comuni di Bolzano dove si frapponavano delle difficoltà, e con il mandarla avanti a Roma il ritardo non è sempre stato dannoso; nella legge elettorale dei comuni dell'Alto Adige abbiamo avuto il riconoscimento della competenza che forse avremmo preso se non avessimo tentato in tutti i modi di arrivare ad assicurarci questa competenza.

PARIS (P.S.U.): Dichiarazione di voto. Voterò contro quest'articolo perché non sono d'accordo su quanto detto dall'Assessore. Anche adesso ha promesso, e ne prendo buona notizia con compiacimento, che questa legge verrà quanto prima in Consiglio; però finora vedo l'utilità e l'esperienza di due anni per dire che questo stanziamento è inutile. Quindi voto contro il capitolo.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Devo votare contro questa legge, soprattutto riferendomi al mio intervento di prima e cioè: non ritengo che si possa avere nella difesa civile di una nazione una frattura fra regione e regione. Pertanto, siccome i vigili del fuoco sono compresi in diversi articoli, 12 circa, nella legge sulla difesa civile, dal momento che la

legge stessa avrà valore, non trovo più competente la Regione a legiferare in materia. La Regione può legiferare solo quando la legge che vuole approvare non sia in contrasto con le leggi che regolano la materia nel rimanente della Nazione e non dell'Italia, come si parla ripetutamente nella relazione. Siccome il Corpo dei Vigili del Fuoco è e resterà, è inutile fare questi articoli di bilancio e pertanto voto contro.

BENEDIKTER (S.V.P.): Dichiaro di votare a favore di questo stanziamento in quanto la difesa civile coincide con i compiti ordinari del servizio antincendi e pronto soccorso per calamità pubbliche. È una competenza regionale alla quale non si può rinunciare. In quanto al pericolo di guerra se questi stessi servizi, questi Corpi, dovessero essere impiegati per ordine pubblico, allora sarebbero di competenza statale e regolati con legge statale.

SAMUELLI (D.C.): Volevo ricordare ai Consiglieri che in definitiva qui discutiamo tanto per un'operazione di giro...

CRISTOFORETTI (M.S.I.): È per far perdere tempo.

SAMUELLI (D.C.): In secondo luogo dico questo: il consigliere Paris ha fatto un appello alla memoria, ma se la memoria non mi tradisce, la Giunta aveva già annunciato presentando un progetto di legge che, se fosse stato approvato così come presentato, questo importante servizio antincendi forse avrebbe avuto la propria regolamentazione giuridica, e sono stati proprio gli emendamenti che sono stati portati in sede di Consiglio...

PARIS (P.S.U.): No!

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Di commissione!

PRESIDENTE: Pongo ai voti il capitolo 16: 27 favorevoli, 3 contrari.

Capitolo 17 - 18 — per memoria.

Capitolo 19.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Vorrei conoscere dall'Assessore competente quale è la tiratura del Bollettino Ufficiale della Regione e il prezzo delle varie inserzioni (*Ilarità*).

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola su questo capitolo? Nessuno chiede la parola. Cristoforetti ha fatto una domanda, nessuno intende rispondere?

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Rispondo pregando Cristoforetti, il quale prende questo atteggiamento evidentemente non per la sostanza della materia, di una certa moderazione. Come vuole che l'Assessore venga a dirLe esattamente quante copie ha di tiratura il Bollettino Ufficiale?! Sono richieste di cose minute, di dettaglio, che non si può rispondere ex abrupto, vuol dire che se vuole una risposta precisa su questo, la daremo domani, sentiremo l'impiegato che tratta questa materia. Lo esorterei ad una certa moderazione anche se nel suo stato d'animo di oggi c'è il desiderio di discutere ogni cosa.

DEFANT (A.S.A.R.): Piuttosto ripeterei la preghiera, se la Giunta ritiene opportuno, di migliorare la veste del Bollettino, per l'estetica.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Mi spiace dover rispondere al dottor Odorizzi, e mi spiace per il fatto che la stima che ho per il dottor

Odorizzi è dovuta a quella che è la stima che ho per qualunque altra persona del suo partito, ma non posso accettare il suggerimento alla moderazione. Non posso accettarlo perché questo bilancio era nato sotto i migliori auspici per poter essere approvato molto in fretta ed all'unanimità. Non è colpa mia, se dopo che è stato cominciato con un ritardo esasperante stamane che nel pomeriggio, se a differenza delle altre numerose volte le centinaia di scampanellate sono state oggi soppresse, e non sono soppresse quando mancate voi del partito di maggioranza. Non è colpa mia se si è strozzata la discussione generale. Ad ogni modo mi permetto di far osservare, signor Presidente, è spiacevole guardando nei banchi vedere che la minoranza è partita, dall'estrema sinistra all'indipendente Toma, tutti sono assenti dall'aula. Se Cristoforetti è rimasto qui è per chiedere notizie su tutto, e Cristoforetti è quello che ai lavori del Consiglio si è sempre interessato, è sempre stato presente, assente due volte perché ammalato, è sempre puntuale; quindi ho voluto anche questa volta non disertare il mio posto, perché ritengo che i miei elettori mi hanno eletto per rimanere al mio posto e parlare. Oggi non ho potuto parlare che sminuzzando il mio lunghissimo intervento sulla discussione generale man mano che passano gli articoli, rimandando alla dichiarazione di voto il resto del mio intervento. Con ciò vorrei pregare il Presidente del Consiglio di voler finalmente dare un'occhiata all'articolo 54 del Regolamento che parla dell'orario delle sedute.

CASTELLI (D.C.): Mi perdonerà il Presidente della Giunta se dò un consiglio: per evitare che divenga matto per preparare quanto richiesto dal consigliere Cristoforetti, prenda il numero delle copie stampate, perché per

quanto riguarda il prezzo io porterò una copia del Bollettino dove risulta chiarissimo.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 19: maggioranza, 1 astenuto. I susseguenti articoli sono tutti « per memoria », non credo necessario leggerli. È posto ai voti il totale delle entrate: maggioranza, 2 astenuti.

Spese ordinarie.

Capitolo 1: È messo ai voti il capitolo 1: 29 favorevoli, 1 astenuto.

Capitolo 2.

PARIS (P.S.U.): È strano che ci sia in bilancio questa spesa: l'anno scorso di 1 milione e quest'anno di 1 milione in più. Ma i beni patrimoniali non ci sono ancora stati concessi. Parlo della conservazione del patrimonio e vedrà, consigliere Samuelli, che quando avrò finito di parlare, forse sarò stato capace di spiegarvi! Sappiamo che oltre alle foreste, ci sono altri beni demaniali: ci sono castelli, edifici, campi incolti che sono incolti, campi incolti che sono trasformati in terreni coltivabili, ecc. e finora non sappiamo niente: era stata nominata una specie di Commissione che si è riunita un paio di volte e poi più nulla. Vi è in discussione a Trento la questione dell'ex sede del Comando di Divisione che potrebbe essere la chiave di Volta per la soluzione dell'area sulla quale costruire il Palazzo regionale. Anche lì niente. Domando informazioni all'Assessore competente, per sapere a che punto sono arrivate le trattative. Si ha paura a dire che cosa si sta cucinando in questo demanio; noi abbiamo del denaro e non sappiamo dove va a finire. Sono due milioni e sono qualche cosa: andiamo a riparare edifici che forse non sono nostri. Io non vado ad aggiustare le scarpe ad altri, procuro di far aggiustare le mie. Domando informazioni in materia.

MAYR (Assessore alle finanze - S.V.P.): Vorrei rispondere a Paris che il preventivo di cui ha parlato si riferisce all'anno 1952 e speriamo che durante il 1952 finalmente riusciremo ad entrare in possesso degli immobili statali che si trovano nella nostra Regione. I preparativi sono già fatti. Noi siamo preparati a trattare la questione con i rappresentanti del governo ed abbiamo chiesto già da qualche mese il nome dei due esperti che tratteranno con noi la questione. Pensiamo prima di tutto di passare alla Regione tutti quegli immobili su cui non vi sono discussioni, ex case del fascio ecc., in un secondo tempo dovranno essere esaminate tutte le questioni che si riferiscono ad altri immobili.

PARIS (P.S.U.): Sono soddisfatto di quanto detto dall'Assessore alle finanze e vorrei pregarlo di studiare la questione dei beni dell'ex. Gil, perché una legge, che mi pare del 1945, dice che i beni della Gil passano allo Stato. Poi è stato costituito un Commissariato per l'amministrazione di questi beni, per la loro liquidazione, e il passaggio. Ora, si è costituito la GI, cioè Gioventù Italiana: è un patrimonio ragguardevole, basti pensare a tutti gli immobili destinati alle colonie, sparsi per tutta la Regione, che valgono centinaia di milioni perché sono numerosissimi. Vorrei pregare lo Assessore di studiare, con dei giuristi in materia, se sia possibile rivendicare alla Regione questi beni. Noi abbiamo bisogno di colonie, di scuole, che vengono lasciate in stato deplorabile e i Comuni pretendono che vengano messe a posto. E non è sufficiente riparare danni, bisogna guardare a quello che è possibile rivendicare.

MAYR (Assessore alle finanze - S.V.P.): Negli elementi preparati per la discussione di

quest'oggetto con i rappresentanti dello Stato, abbiamo una pratica che si riferisce ai beni ex-gil, e noi certamente, una volta iniziate le trattative faremo tutto il possibile per avere la proprietà di questi immobili. Non vi nascondo che sarà una cosa molto difficile, che non potrà forse essere risolta in sede di trattative, ma decisa in sede superiore.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 2: maggioranza, 1 astenuto.

Capitolo 3.

ERCKERT (S.V.P.): Su questo capitolo abbiamo uno stanziamento a favore delle due Province e precisamente 120 milioni per Trento e 130 milioni a favore della Provincia di Bolzano. L'articolo 70 del nostro statuto prevede appunto, allo scopo di alleviare le finanze delle Province, per il raggiungimento delle finalità dell'esercizio, che venga assegnata annualmente dal Consiglio regionale una quota delle entrate tributarie della Regione in proporzione. Al secondo capoverso si dice che la Regione può assegnare una quota d'integrazione ai Comuni, al primo comma dice: *è assegnato*, quindi è obbligo della Regione di assegnare un certo importo alle Province per il raggiungimento delle loro finalità, mentre il secondo comma parla di spesa facoltativa.

Nei primi anni della nostra autonomia non abbiamo avuto tutte le competenze. Quindi nei due anni e anche nell'ultimo, le entrate bastavano per raggiungere gli scopi che ha la Provincia; però nel prossimo anno 1952 tutte le Province non possono fare più lavori e svolgere i compiti che spettano in base allo Statuto. Abbiamo un bilancio solo per l'ordinaria amministrazione; quindi le assegnazioni fatte nell'attuale bilancio della Regione alle Pro-

vince non bastano più. Quindi, secondo me, si dovrebbe studiare se non è possibile aumentare le assegnazioni alle due Province sia difalcando qualche cosa ai Lavori Pubblici, perché in fin dei conti tutte due le Province hanno da fare urgenti lavori pubblici che non possono fare neanche se chiedono un contributo del 50% per questi lavori — perché non abbiamo uno stanziamento per la continuazione dei lavori che abbiamo cominciati. Farei la proposta che venga tolta all'Assessore ai lavori pubblici una somma di 100 milioni di cui 50 per la Provincia di Trento e 50 per la Provincia di Bolzano per la prosecuzione dei lavori già cominciati. Se questo non fosse possibile, pregherei la Giunta regionale che nel prossimo bilancio prenda in considerazione una maggiore assegnazione perché le entrate della Regione sono aumentate di anno in anno anche perché sono aumentate le competenze regionali. Ma d'altro canto bisogna provvedere alle Province che hanno tanti lavori, tante competenze che devono poter svolgere.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Credo che la proposta del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano sia un emendamento modificativo. Quindi in base all'articolo 75 non può essere accolto se non è presentato 48 ore prima, per iscritto con le firme di 3 Consiglieri. Per parte mia ritengo che la misura nella quale è stato distribuito il capitolo 3, visto che nella commissione del bilancio, che è molto nutritamente rafforzata, e della quale non faccio parte, ci sono diversi uomini del partito al quale appartiene il Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, visto che questa commissione ha fatto una relazione all'unanimità nella quale non si parla della modificazione di questo articolo, la proposta che viene ora dal banco del Presidente della Giunta provinciale mi sorpren-

de moltissimo, perché avrebbe dovuto essere avanzata in sede di commissione.

BALISTA (D.C.): L'anno scorso ho fatto un lunghissimo intervento sulla questione dell'intervento regionale a favore delle Province, previsto dallo statuto. Quindi mi dispenso dal ripetere tutto quello che ho detto l'anno scorso. In sintesi, avevo detto che, tenuto conto delle esigenze regionali, le entrate ordinarie della Provincia — mi limito a parlare della Provincia di Trento — erano tutte necessarie per soddisfare alle spese di carattere obbligatorio e che quasi nulla avanzava, per spese di altro genere. Si è potuto fare e si è fatto molto e l'ha rilevato anche l'avvocato Erckert perché, per gli esercizi decorsi, abbiamo avuto dei contributi delle leggi regionali che hanno facilitato il compito della sistemazione delle strade e qualche cosa abbiamo potuto fare per certe attività della Provincia, anche per le nuove competenze che sono attenuate e quindi contenute entro limiti di spesa molto modesti. Questo limite tende ad aumentare man mano che l'organizzazione . . .

PARIS (P.S.U.): Che si costituisce un Comune con 130 abitanti!

BALISTA (D.C.): Questo non ha nulla a che vedere con l'Amministrazione provinciale di Trento! Quindi abbiamo constatato nella formazione del bilancio del 1952, che le cose stanno precisamente come ha detto Erckert, per la Provincia di Bolzano e anche per la Provincia di Trento. Cioè: entrate ordinarie appena sufficienti a coprire le esigenze di carattere obbligatorio ordinario, quindi bilancio di purissima amministrazione ordinaria, tanto è vero che, come è avvenuto per Bolzano, anche noi non possiamo con ogni probabilità stan-

ziare neppure un milione per lavori straordinari. Possiamo stanziare appena appena quello che occorre per la manutenzione ordinaria delle strade. Quindi, questa situazione di grande disagio finanziario se si è avverata già l'anno scorso, è quest'anno aggravata anche perché le provvidenze regionali stanno già esaurendosi, perché il famoso contributo dei 500 milioni per le strade è quasi esaurito; si sono aggravate le difficoltà e si aggraveranno anche in avvenire. Questa segnalazione è stata fatta alla Giunta regionale, e cogliamo l'occasione d'accordo con Erckert, di ripeterla e confermarla in questa sede perché la Giunta regionale, con tutti i mezzi che può avere a disposizione, veda di poter aiutarci ed affiancarci a trovare maggiori possibilità di entrate, o sotto forma dell'articolo 70 o anche, avvocato Erckert, sotto qualsiasi altra forma che fosse consentita dallo Statuto e dalle leggi vigenti. Detto questo, naturalmente non posso che associarmi alla proposta di Erckert, anche per quello che riflette il 1952, comunque spero che un intervento della Regione a favore dei nostri bilanci possa se non essere soddisfatto nel corrente esercizio, possa essere posto nel prossimo esercizio finanziario.

PRESIDENTE: Voglio avvertire il Consiglio che è stata presentata una proposta di emendamento modificativo. Chi chiede la parola?

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Mi spiace di dover dichiarare che voterò contro quest'emendamento e vorrei pregare i signori Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano d'accertare se questo non sia il caso di non insistere nella proposta di questo emendamento. Tutti e due i Presidenti, concludendo gli interventi che ab-

biamo ascoltato con molta attenzione, pur avendo lanciato la proposta, hanno detto: per lo meno si consideri la cosa più favorevolmente nel futuro esercizio finanziario. Noi saremmo lietissimi di poterli aiutare, ma per quest'anno vi pregherei di consentire che le cose stiano come stanno. È difficile turbare l'equilibrio già difficile del bilancio dei Lavori Pubblici. L'Assessore competente si è visto presentare interessanti, urgenti, importanti richieste da parte dei comuni in misura superiore al contenuto, esigenze che voi stessi, Presidenti delle Giunte provinciali, siete contenti che siano soddisfatte. Quindi pregherei di non insistere su questa proposta, sulla quale sarei spiacente di non poter votare a favore.

ERCKERT (S.V.P.): Nel primo anno della nostra autonomia siamo stati insieme a Roma ed abbiamo spiegato il bilancio della Provincia, come pure quello della Regione. Anche quest'anno, in giugno, avevo ricevuto l'invito dal Presidente della Giunta regionale di preparare il bilancio della Provincia perché si potesse insieme andare a Roma. Ho preparato un bel bilancio, non esagerato, ma un bilancio che corrisponde alle esigenze, per dimostrare i maggiori bisogni. Poi ho aspettato, ma non ho mai ricevuto un invito. Un bel giorno, quando ho chiesto come stavano le cose, si è detto che non è più necessario, che tutto era stato già deciso. Allora che cosa si può fare? Nella Commissione alle finanze non ci siamo, noi due!

DEFANT (A.S.A.R.): Sì, come aggregati!

ERCKERT (S.V.P.): No, c'erano i consiglieri Forer e Benedikter che hanno fatto la proposta in commissione per aumentare lo stan-

ziamento; ma non mi sembra che siano riusciti. Ad ogni modo noi quest'anno vogliamo lasciare com'è; però prego che negli anni prossimi venga aumentato considerevolmente questo stanziamento a favore delle due Province. Perché in fin dei conti, le due Province formano parte della Regione ed hanno propri compiti, devono avere i mezzi per svolgere e raggiungere i loro scopi.

PRESIDENTE: L'emendamento si ritiene ritirato.

PARIS (P.S.U.): Se il consigliere Defant e il consigliere Cristoforetti sono d'accordo, lo facciamo nostro quell'emendamento. È possibile questo? Io dico che sono per l'emendamento proposto dall'avvocato Erckert perché so le difficoltà nelle quali si dibatte la Provincia di Trento. Certamente la tiepidezza con la quale il ben amato Presidente della Giunta provinciale ha sostenuto questo emendamento, la capisco per ragioni di partito, ma le difficoltà restano tali e quali: mal di testa dell'Assessore alle finanze per cercare di mettere insieme questo bilancio che non va. D'altronde l'articolo 70 è chiaro per quanto riguarda il dovere della Regione di stanziare a favore delle Province quanto è necessario perché possano adempiere alle loro funzioni, stabilite dallo statuto. Ed assistiamo a questo assurdo che le Province contraggono dei mutui o sono sempre allo scoperto di cassa pagando il 7-8% di interessi e la Regione ha centinaia di milioni e prende 1-1½% o 2, a meno che non abbiate linee extra legali. Comunque le cose sono così: ben felice se viene una parola che mi smentisca. Questo articolo 70 ha bisogno di una chiarificazione. Ho richiesto più di una volta, cioè tre volte, ogni volta che è venuto in discussione il bilancio, che i due partiti di maggioranza cer-

chino di dare un'interpretazione, se è possibile andare d'accordo, altrimenti interpreteremo luminari, litigheremo, andremo alla Corte costituzionale ma bisogna venire a capo di questo articolo. E non trovo giusto che la Regione dica: « 120 a Trento e 130 a Bolzano » e poi arrangiatevi. L'avvocato Odorizzi dice di no, ma in Commissione hanno detto di sì. Altra cosa è che purtroppo con 50 milioni non so dove sarebbe possibile arrivare; in questo momento parlo come Consigliere della Provincia di Trento, perché non posso parlare come Consigliere della Provincia di Bolzano.

DEFANT (A.S.A.R.): Come ho già detto in linea pregiudiziale non ho niente contro la proposta dell'onorevole Paris. Sono propenso a raccogliercela; però voglio prima sentire l'Assessore competente, perché la fonte è costituita dai Lavori pubblici e non mi sento assolutamente di assumere la responsabilità prima che l'Assessore abbia detto che in questo esercizio può sacrificare 100 milioni.

MAYR (Assessore alle finanze - S.V.P.): Il consigliere Paris ha detto che mentre la Regione trattiene centinaia di milioni di giacenze presso il Tesoriere, le Province sono costrette a mutui, ad anticipazioni di cassa. Mutui sono stati accesi per scopi specifici, per strade, 500 milioni nella Provincia di Bolzano e 500 milioni per Trento. Questo è stato fatto per risparmi ed economie, perché le spese di manutenzione di strade costruite sono minori che le spese di mutui. È un'operazione molto ragionevole che non c'è ragione di criticare. Che le Province abbiano dovuto ricorrere ad anticipazioni di cassa, per la Provincia di Bolzano lo escludo, per la Provincia di Trento non so; ma Bolzano non ha pagato 1000 lire d'interessi passivi. Vorrei ricordare che quello che

diamo alle Province con l'articolo 70 non è l'unico contributo che diamo. Noi daremo un contributo di 40 milioni per le spese di ammortamento di interessi di mutuo per le strade, poi daremo altri contributi per l'attività edilizia. Quindi sono già molti fondi; ciononostante sono completamente del parere espresso da Erckert che attualmente questo contributo di 250 milioni è troppo esiguo, dovrebbe crescere di misura, come crescono le entrate della Regione. Qui si dovrebbe raddoppiare; non è stato purtroppo possibile, come ha detto Odorizzi, le trattative in base all'articolo 60 quest'anno non si sono svolte a nostra soddisfazione; abbiamo cercato di raggiungere il massimo, ma i risultati sono appunto quelli che sono.

BANAL (D.C.): Volevo dire che è vero che il bilancio della Provincia va gradatamente appesantendosi a mano a mano che la Provincia esplica le attività previste dallo statuto, che sono parecchie. Abbiamo approvato la legge sull'edilizia, sull'artigianato. Si è dato inizio alla materia scolastica, all'assistenza, si è creato un ufficio di Polizia amministrativa, un Ufficio dei comuni; questo porta ad un appesantimento del bilancio della Provincia e di questo bisognerà tener conto nei prossimi anni. Tuttavia non vedo oggi l'opportunità di accogliere l'emendamento proposto anche in assenza dell'Assessore ai lavori pubblici che potrebbe pur dire la sua parola. Suggestisco invece, per le esperienze già fatte e avviate, che le Province si mettano in relazione con l'Assessore ai lavori pubblici, il quale, come è disposto a venire incontro ai bisogni dei comuni, per questo anno venga incontro ai bisogni delle Province seguendo la stessa procedura, per l'esecuzione delle opere provinciali. Questo in via provvisoria, salvo sempre che la misura dell'intervento

regionale venga poi ragguagliata, nella compilazione del bilancio, alle reali uscite nelle Province per l'esplicazione dei compiti nuovi previsti dagli articoli 11 - 12 - 13 e 15 dello statuto.

PARIS (P.S.U.): Io mi meraviglio di questa cedevolezza, specie per quanto riguarda la Provincia di Trento. Ma si capisce che gli ordini superiori sono quelli determinati.

BANAL (D.C.): Non sono ordini.

PARIS (P.S.U.): D'altro canto c'è la questione dell'immobilità del bilancio. Noi siamo un Consiglio che non decide nulla di nulla.

SAMUELLI (D.C.): In parlamento che cosa fanno? Non modificano nessun articolo!

PARIS (P.S.U.): Lo dici tu, Samuelli. Il bilancio viene fissato dal Presidente della Giunta e dai funzionari e stop, perché toccarlo è tabù.

BANAL (D.C.): L'hanno capovolto in commissione!

PARIS (P.S.U.): Non mi pare, che l'abbiano capovolto in Commissione! Ad ogni modo la questione è stata impostata così, e vada avanti così. Una volta ho fatto una vignetta (sono un pessimo disegnatore) e mi pare che l'ho mostrata ad Amonn; vi illustravo l'immobilità assoluta del bilancio. Vede, signor Assessore alle finanze, la Regione ha soldi, dà contributi, ma costringe a fare altri debiti perché dà solo il 50% della spesa. È ben diversa la voce su questo articolo 3 del bilancio in cui si dà del denaro; ma non 50 milioni in quanto vengano fatti lavori per 100 milioni, si è co-

stretti a cercare gli altri articoli. Date denaro ad una condizione: che si elevi la situazione finanziaria delle Province. Ecco perché, Signori, chiedo che la Regione stanziasse di più su questo articolo perché qui è la chiave di volta del risanamento dei bilanci delle due Province, o per lo meno della provincia di Trento; ma non contributi perché date denaro e debiti insieme.

MAYR (Assessore alle finanze - S.V.P.): Quando ero ancora Assessore alle finanze della Provincia di Bolzano avevo fatto una convenzione col Tesoriere che deve considerare le giacenze della Regione più le giacenze delle due Province come un deposito unico non proprio nel senso vero della parola, ma nel senso del conteggio degli interessi. Fino a che le giacenze complessive non superino i debiti di questi tre enti, il Tesoriere non può mettere in conto un interesse maggiore delle giacenze. Adesso non so se questa convenzione è ancora in vigore. Prima esisteva e fino a quel momento le preoccupazioni dell'onorevole Paris non erano giustificate.

SAMUELLI (D.C.): Per l'esattezza. Paris dice: « il Consiglio non fa modifiche ». Penso che le Commissioni sono l'espressione del Consiglio; e qui si è proposto nientemeno che di variare 44 capitoli per un aumento di 98 milioni e che la Giunta ha accettato quasi in pieno. In ordine alle dizioni, abbiamo altri 22 capitoli variati; e la Giunta ha accettato: il che vuol dire che non corrisponde, che il Consiglio non può portare variazioni. D'altra parte anche nella prassi statale mi consta che le Commissioni si guardano bene dal cambiare i capitoli in ordine agli stanziamenti.

PARIS (P.S.U.): C'è la maggioranza.

SAMUELLI (D.C.): No, sono con il Presidente della Giunta; portare all'ultimo momento proposte di variazione porta squilibrio. Quest'esigenza non è stata fatta presente da nessun Consigliere nel corso della discussione. Solo all'ultima seduta il consigliere Benedikter, forse informato dal Presidente della Giunta su queste esigenze, è venuto nella discussione facendo voti perché, nel prossimo esercizio 1953, si vedesse di ottenere, se possibile, in sede di trattative del bilancio, un maggiore importo a favore delle due Province. Io personalmente dissento e voterò contro la proposta Paris.

PRESIDENTE: Non esiste proposta.

BALISTA (D.C.): Devo spiegare un po'; mi pare che l'onorevole Paris abbia parlato di una ritirata o di una difesa. Devo dire all'onorevole Paris che il Presidente della Giunta provinciale di Trento, l'Assessore provinciale e l'avvocato Erckert hanno esposto questa situazione all'avvocato Odorizzi in ripetuti incontri ufficiali e ufficiosi, che le dichiarazioni che il Presidente della Giunta regionale ci ha rese oggi non sono per noi una novità. Quindi noi abbiamo ritenuto di ritornare sull'argomento per richiamare ancora una volta l'attenzione della Giunta regionale per vedere che, almeno per l'avvenire, questo problema grosso venga tenuto presente. Il Presidente della Giunta regionale ha obiettato che vi sono difficoltà di metodo, di ordine tecnico contabile e di ordine sostanziale, per le quali non ritiene di poter seguirci in sede di approvazione di bilancio formulato e concordato nei suoi elementi essenziali nelle trattative romane per la fissazione del contributo dell'articolo 70. Esposte queste difficoltà, tanto l'avvocato Erckert che io, abbiamo ritenuto opportuno di accedere a que-

sto desiderio espresso dal Presidente della Giunta regionale, condiviso del resto dal Presidente della Commissione agli affari generali e dal consigliere Defant. Sotto questo profilo va inteso il nostro intervento e la ragione ed il motivo per il quale abbiamo ritenuto di recedere dal nostro emendamento; soltanto per questa ragione pratica e su espresso desiderio del Presidente.

BENEDIKTER (S.V.P.): Sono stato chiamato in causa dal Presidente della Commissione legislativa e devo chiarire che non ero presente alla riunione della Commissione quando è stato discusso quest'articolo, in quanto ero in seduta di Giunta provinciale; certamente non avrei avuto bisogno d'essere informato dal Presidente della Giunta circa la situazione della Provincia di Bolzano, ma non ero presente ed ho portato quel voto poi nell'ultima seduta quando c'era ancora occasione di metterlo nella relazione.

PARIS (P.S.U.): Domando la parola per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Lei ha diritto, ma non quando stiamo già votando.

PARIS (P.S.U.): Dichiaro, naturalmente, di votare contro quest'articolo perché, se intendevo presentare quest'emendamento era per manifestare una volontà, una esigenza, un desiderio. Vorrei raccomandare al Presidente della Provincia di Trento di vedere di mettere in concorrenza gli istituti finanziari; che non si possa ottenere questa compensazione mi pare una cosa non giusta. Naturalmente si è radicato presso un Istituto che dice di no quando sa che il cliente è sicuro. Ma se si minaccia di andare da un'altra parte, allora anche l'istituto co-

mincia ad allentare, perché sono 7-8-9 milioni all'anno che sfumano.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 3: 29 favorevoli, 2 contrari, 4 astenuti.

Capitolo 4.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Il mio intervento, desidero specificarlo, avviene a titolo personale, non avendo potuto, per l'affrettata chiusura della discussione generale, o meglio per la non avvenuta discussione generale, concordarmi con il collega, e mi dispiace che manchi il capo gruppo del partito socialista; se c'è qualcuno che doveva protestare non era lui, perché era presente all'inizio della seduta, ma ero io. La discussione generale sul bilancio, e qui siamo in tema perché parliamo di Consiglio regionale, ritengo sia un atto squisitamente politico. I compiti dei Consiglieri sono solo quelli di rappresentare i loro elettori nelle sedute del Consiglio e di Commissione? Non lo ritengo; credo che il compito dei Consiglieri sia anche quello di assistere questi loro elettori nel disbrigo di pratiche presso la Regione, di assistere i Comuni, di assistere in determinati problemi, coadiuvare la Giunta nell'interesse degli stessi; ma con questo non è proibito essere antiautonomista. Vi ho già detto altra volta che ogni problema risolto nell'ambito della Regione e delle Province è un problema di meno da risolvere nell'ambito della Nazione. I problemi che si risolvono localmente, senza che per questo si interferisca in quelle che sono le prerogative della nazione, sono problemi in meno dei quali deve interessarsi la Nazione, che purtroppo ha tante cose da fare se non ha potuto ancora istituire quelle due prerogative somme che sono previste dalla Costituzione: la Corte costituzionale e l'istituto del referendum. Indubbiamente due istituzioni che

non sarebbero certamente comode al partito che attualmente ha la maggioranza, per cui, se se ne farà l'istituzione come valvola di sicurezza, le elezioni potranno andar male nel 1953.

Qui a Trento purtroppo, e di questo non possiamo adontarci noi antiautonomisti, che evidentemente non parliamo per conto nostro, è invalso il triste sistema romano: cioè che i Ministeri e la Giunta siano in mano alla maggioranza. Così si è voluto dimostrare una volta di più che la Regione non è quell'autoorgano amministrativo che si voleva che fosse e che si voleva instaurare, per il quale si battevano sulle piazze, in modo troppo esagerato, gli allora separatisti Defant e compagni, ma un organo politico. Qui, questo sistema ha creato un peggioramento di rapporti soprattutto fra gli uomini della minoranza, molti dei quali sono ben preparati ed autorevoli, infinitamente di più di quanto lo sia io, perché se si sono rinsaldati finora delle simpatie fra uomo e uomo, non si sono rinsaldati vincoli di simpatia fra uomini d'un partito e d'un altro. Se si avesse voluto fare una disanima molto spassionata su quella che è stata la situazione di questi tre anni, è dimostrato che è avviata a diventare un feudo del partito di maggioranza e questo si è visto per l'assunzione del personale anche nelle ultime settimane. I Consiglieri devono essere considerati al servizio della Regione del popolo, di coloro che li hanno eletti solo nell'ora in cui si trovano in Consiglio, o in seduta di commissione, o devono essere considerati al servizio di tutta la Regione per lo studio di determinati problemi, e per aiutare coloro che del loro aiuto hanno bisogno in ogni ora? Gli Assessori hanno sempre la possibilità di farsi sostituire dai colleghi del loro partito, in quanto che essi sono espressi dal partito ed hanno un folto numero di Consiglieri. Voglio spiegarvi un po' più chiaramente. Se domani una

qualsiasi persona che non ha simpatia per la D.C. o per la S.V.P., oppure, cambiando l'esempio, se una persona ha fiducia nella D.C., ha bisogno d'un intervento, e scrive una lettera a Odorizzi, egli non potendo interessarsi della questione, con una postilla, indirizza la lettera al Consigliere che ritiene più adatto e più competente in quella materia. Ma se domani un comunista di Trento vuol mandare la sua lettera per un determinato suo problema, o vuol presentare una legge di iniziativa popolare perché venga studiata dai Consiglieri, deve rivolgersi esclusivamente al compagno Scotoni, il quale avrà un'infinità di questi interventi e sollecitazioni e dovrà svolgerli tutti di persona, perché non ha altri Consiglieri e non è colpa sua.

CAMINITI (P.S.I.): Peggio per lui!

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Su questo vorrei intrattenermi, su questa cifra di 50 milioni che riguarda il Consiglio regionale. Ritengo che sia ora di guardarci in faccia . . .

CONSIGLIERE: Ti vedo sempre in faccia.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): . . . e di bandire qualsiasi spirito di demagogia, scendere in seduta pubblica, in discussione, su quelle che sono le indennità dei Consiglieri, su quello che i Consiglieri devono fare, e se sia per un Consigliere dignitoso avere un'indennità così bassa, un'indennità che non consenta di esplicitare liberamente il proprio mandato. Signori, un Consigliere come me, possiede un permanente ferroviario, ma non possiedo però un permanente per le linee automobilistiche. Cito un altro esempio. Il Presidente ha ricevuto un volume artistico, ben fatto, chiaro, anche se non l'ha fatto Paris, con molti dati

che riguardano certe leggi che sono in preparazione a Roma per l'energia idroelettrica; ora io credo che sia nell'interesse regionale domani, quando si giungerà ad una interrogazione o discussione su questa materia, conoscere una documentazione recente e completa, forse potrò dichiararmi soddisfatto della risposta che ha dato Odorizzi, come si è dichiarato soddisfatto Zanghellini, ma con il contributo dei dati raccolti potrei intervenire molto diffusamente nella discussione. Il consigliere Cristoforetti recandosi nelle Giudicarie per tre giorni, spostandosi e dovendo utilizzare mezzi meccanici, perché le corriere vanno nelle ore di mattina o di sera soltanto, è andato in quanto Consigliere. Solo per questo ho proposto che vengano allineate queste indennità a quello che è il costo della vita, a quella che è la necessità familiare dei Consiglieri. Voi direte, signori della maggioranza: ma chi lo ha obbligato a fare il Consigliere? Giustissimo. Voi volete, Signori della maggioranza, continuare a sedere al vostro posto sacrificando in due o tre i vostri interessi privati, i vostri studi, tutta quella che è la vostra economia privata; potete farlo, avrete sempre nei banchi che sono di fronte a voi degli impiegati statali che conservano parte del loro stipendio e persone, anche fra le minoranze, che nella vita non hanno altro da fare. Una mente illuminata che ha davanti a sé una strada non sceglierà quella di Consigliere regionale, quando non avrà la certezza che verrà indennizzato, per lo meno in parte, di quello che perde dalla sua professione.

E credo che la Regione, come lo Stato, come il Parlamento ha bisogno di uomini capaci che sanno apportare un contributo di studio. Noi abbiamo davanti un uomo delle minoranze, l'ex separatista convintissimo Defant; voi dovete darmi atto che il consigliere Defant è una persona che studia i problemi nei minimi

dettagli. L'abbiamo sentito quando ha parlato delle scuole di Cavalese portare dati, parlare di cemento armato, grasso e magro. Non era dell'imparaticcio, era la competenza di un uomo che si è messo a frugare il Colombo, a interpellare professionisti, ingegneri, altre persone che a volte gli avranno dato dei giudizi gratuitamente, e varie volte sarà costretto anche a pagare. Mi ha fatto vedere una volta una fattura, che ha avuto da un professionista di Milano per un giudizio in materia idroelettrica; sorpassava le 20 mila lire. Non credo che Defant vi abbia presentato questa fattura, ma dico che è nell'interesse della Regione che ha voluto fare questo studio. Lasciamo da parte la demagogia, e una delle frasi gravi che escono tante volte e che non sono trattenute dal sipario di vetri ottagonali delle più belle e artistiche vie di Trento. Lasciamo da parte la demagogia e guardiamoci in faccia, diciamo serenamente che il Consigliere ha esclusivamente il suo gettone di presenza e la sua indennità consiliare. Se questo Consigliere vuole anche un po' partecipare alla vita pubblica ed anche presenziare alle numerose riunioni che ci sono (al Caminetto non ho mai visto nessuno di voi a Trento, o presso altri circoli culturali) o se vuol partecipare a qualche prima di opera, non può andarci gratuitamente, e le tre mila lire non si possono togliere dal bilancio per partecipare; ma sarebbe utile che i Consiglieri partecipassero alla vita pubblica del loro paese, e si facessero vedere in mezzo al pubblico. Ma non possono. Domandate ai Consiglieri del partito di maggioranza, o quasi maggioranza, che sono forse più comprensivi, perché qualcuno l'abbiamo convinto.

Noi delle minoranze abbiamo chiesto di discutere questo problema in seduta pubblica. Il Presidente del Consiglio non ha creduto di aderire, ma ha promesso che, prima della se-

duta pubblica, si sarebbe parlato in seduta riservata, prima dell'inizio degli articoli di bilancio, ma non l'ha fatto. Parliamone in seduta pubblica, vi dimostrerò che non abbiamo paura di quello che domani potrà dire la gente, se gli amici della stampa vorranno ripetere qual'è l'essenza del mio intervento.

PRESIDENTE: È vero che ho detto che avrei iniziato la seduta segreta finita la discussione generale e prima di passare alla discussione sugli articoli, nella previsione che la discussione generale non sarebbe finita oggi. Visto che la discussione generale è finita oggi per mancanza di oratori che hanno chiesto la parola, io non potevo inoltrarmi nella seduta segreta, perché avevo detto ad altri Consiglieri che questa sarebbe stata tenuta domani e poi perché i singoli partiti . . .

CRISTOFORRETTI (M.S.I.): Con ordine del giorno a parte!

PRESIDENTE: Non erano pronti per questa discussione.

CRISTOFORRETTI (M.S.I.): Non sono mai pronti.

PRESIDENTE: Per tale motivo, dai contatti che ho avuto oggi con alcuni su questa materia, abbiamo cominciato la trattazione dei singoli articoli di bilancio. Comunque, se il Consiglio regionale in occasione della discussione del capitolo 4 vuol discutere quanto era previsto in seduta segreta, lo può fare. Avverto che il Regolamento dice che le sedute del Consiglio sono pubbliche ma abbiamo la facoltà, se c'è la richiesta, di deliberare di fare una seduta segreta. Se il Consiglio intende discutere la questione, devo rimandare a domani perché

qualche gruppo mi ha detto che voleva ancora consultarsi affinché la discussione potesse essere tale da arrivare alla conclusione. Sono le 18. Vorrei rimandare questo articolo e continuare con gli altri.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Il consigliere Cristoforetti ha portato quest'argomento, come era nel suo diritto, in questa sede e io devo dargli atto che il tono e certe sue motivazioni mi sono piaciute. Io non mi meraviglio assolutamente della richiesta di aumento. Non posso accettare però la presunzione di atteggiamento demagogico per coloro i quali credono di essere di parere contrario. Io non credo assolutamente né ad un atteggiamento demagogico da parte di coloro che chiedono l'aumento, né per quelli che dicono, per diversi motivi o diverse situazioni, di non essere d'accordo con gli aumenti. Una discussione ci sta. Libera, cordiale, aperta. Questa discussione l'abbiamo sempre fatta in seduta riservata. Direi che anche in questo caso valga la pena di adottare lo stesso metodo e io per questo sarei dell'opinione che la discussione si svolgesse in seduta riservata di Consiglio. Subito, se volete, o domani, sospendendo intanto le deliberazioni sui due capitoli che interessano.

PRESIDENTE: Interessa solo un capitolo; si potrebbe continuare con qualche altro articolo, perché fra un quarto d'ora finiamo lo stesso. Sospendo e torno domani sulla discussione di questo capitolo, anche perché qualche capo-gruppo ha pregato di attendere domani per essere pronto per la discussione. Credo che sia interesse del Consiglio di essere pronti.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Forse ha capito male la parola demagogico; forse è un

un po' forte. Ma Lei se la ricorda meglio di me, perché questa frase è stata pronunciata in altro luogo e da altra persona più seria e laureata. Mi dispiace che non ci sia Unterrichter; non c'è mai quel benedetto uomo, quando si tratta di dire qualche cosa che non piace al suo partito. Questa parola l'ho tolta da lui. Ma non voleva essere detta.

Deve ammettere che se qualche volta sono stato intemperante, mordace, ironico, se c'è stata inimicizia con molti suoi uomini, ci siamo poi accordati. Non volevo dare alla parola « demagogia » la vera traduzione dal greco, ma di « volersi far vedere belli di fronte al partito, di fronte ad un determinato settore del pubblico », come il votare contro l'aumento delle 250 mila lire quando si sapeva benissimo che gli altri avrebbero votato a favore e in seduta segreta sono risultati voti unanimi.

CAMINITI (P.S.I.): Sono fra coloro i quali oggi sono arrivati in ritardo, ha ragione Cristoforetti. Siamo sul capitolo 4: funzionamento del Consiglio regionale. Ho appreso che la discussione generale sul IV. bilancio della Regione, sull'ultimo che questa assemblea discuterà e voterà, non è stata fatta perché diversi Consiglieri mancavano. Qualcuno era presente ma, o per errore o per incertezza o altri motivi, non ha preso la parola. Lei signor Presidente ha applicato il Regolamento, ed ha ragione. Ha ragione; non so però se ha fatto bene, perché non basta aver ragione nella vita e non sempre quando si ha ragione si è fatto bene. Perché? Perché approvare o comunque varare un bilancio senza una discussione generale, che avrebbe posto sul terreno tutti i problemi che in quattro anni sono stati iniziati e maturati, ed oggi vanno verso una determinata soluzione, come del resto aveva detto il Presidente della Giunta nella sua relazione al se-

condo anno di vita amministrativa della Regione, relazione nella quale aveva tracciato anche l'indirizzo per quello che intendeva fosse il 4° dell'attività amministrativa; varare questo bilancio senza una discussione è come accettare un corpo senza anima. Che cos'è il bilancio? È uno strumento per esaminare determinati problemi. Se noi questi problemi non li discutiamo che cosa è servito questo grosso volume che qualcuno, come chi vi parla, ha avuto la pazienza di leggere per intero? Che cosa sono serviti gli studi, che sono costati anche qualche cosa, per fare questa relazione, se poi la discussione non si è fatta? Signor Presidente Lei aveva ragione, ma non pensa che, anche per l'importanza che assume un organo legislativo che dibatte in una discussione generale, ampia, il suo bilancio, sarebbe stato opportuno rimandare la seduta di mezza giornata? Non crede che avrebbe guadagnato, la Regione, anziché perduto? Non crede che avrebbe guadagnato il decoro e la funzionalità del Consiglio con un richiamo sia pure più energico ai Consiglieri assenti? Faccio un'altra domanda. Ma è possibile che se mancano le minoranze il bilancio non si discute? Le maggioranze che cosa ci stanno a fare?

CONSIGLIERE: Non c'erano!

CAMINITI (P.S.I.): Neanche la maggioranza?

CONSIGLIERE: C'erano molti delle minoranze!

CAMINITI (P.S.I.): Il bilancio, anche se presentato alla Commissione, credo che meriti una discussione, sia pure a titolo di chiarimento; non vedo il perché gli uomini della maggioranza non potevano prendere la parola in attesa che arrivassero quelli delle minoranze.

Era nell'interesse di tutti e non vedo nemmeno perché si debba essere sempre noi soli le spugne spremute che devono dare un certo dibattito, una certa vitalità alle sedute di questo Consiglio. È nell'interesse della vitalità del Consiglio che le discussioni si facciano; se noi tacevamo, allora voi ci volete dire che nessuno parla più. Credete che questo sia utile all'istituzione? Io lo escludo. Concludendo: mi rammarico di quello che è avvenuto, anzitutto perché sono in colpa e perché in fondo, a questa istituzione, malgrado le perplessità, le preoccupazioni, che ci hanno accompagnato dall'inizio e che seguiranno nelle varie espressioni della nostra attività, malgrado questo credo che alla Regione ci siamo in certo qual modo affezionati e non vorremmo scivolasse per una semplice buccia di banana.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Vorrei rispondere al consigliere Caminiti che se il metodo di discussione e di approvazione del bilancio che noi abbiamo adottato fosse il metodo del Parlamento gli darei ragione: mancata la discussione generale sarebbe poi mancata la possibilità di esame delle varie iniziative che il bilancio propone. In parlamento non si fa la discussione dei singoli articoli. Qui si fa la discussione articolo per articolo. E la possibilità d'intervento, di critica, di suggerimento, che il Consigliere può dare è aperta anche per ogni minima iniziativa. La discussione generale è una cosa simpatica, è una cosa bella, ed è mancata per una situazione perfettamente procedurale. Non è esatto dire che la minoranza fosse assente. Erano assenti alcuni membri delle minoranze, ma erano presenti per più della metà dei loro membri. Se questo è avvenuto, non rammarichiamoci, piuttosto procediamo attivamente nella discussione di ogni singolo articolo e, vedrete che tutti,

dal primo all'ultimo, avrete la possibilità di esprimere su ogni anche minima iniziativa preveduta dal bilancio, tutto quanto avevate intenzione di dire nella discussione generale, compreso eventualmente l'apprezzamento di sintesi, di visione più ampia, così che questo fondamentale atto amministrativo arriverà al suo traguardo con la possibilità di dire e fare ciò che pare doveroso.

CAMINITI (P.S.I.): Il signor Presidente della Giunta sa che a questo mondo non si vive di solo pane. Ora, una discussione generale sul bilancio attribuisce a questo atto fondamentale una dignità che lo porta sul piano di quello parlamentare. E poiché io sono fra quelli che intendiamo dare all'attività di questo Consiglio una funzione non semplicemente di natura amministrativa ma anche di natura politica, non vedo perché si debba sminuire in

questi termini e con formule puramente procedurali questo tono e questa dignità che non sono solo consoni, ma addirittura utili alla vita e all'affermazione di questo istituto. Non ci limitiamo a trasformare il Consiglio regionale in Consiglio comunale; è un errore gravissimo. E soprattutto non è possibile, nella discussione dei capitoli, dire tutto quello che si poteva dire in una discussione generale e in una discussione di sintesi e d'insieme. È questo il nostro rammarico, di forma e di sostanza, rammarico che permane anche — ripeto — soprattutto per l'attaccamento che abbiamo acquistato per questa creatura che è la vita del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa; si riprende domani.

Ore 18,15.